N. 250 — Venerdì 9 Settembre — ANNO XXXII — 1898 TORINO — Venerdì 9 Settembre — N. 250

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Renzo Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese

Italia, Tripoli, Tunisi, Estero — qualunque destinazione 32 16 5 50

Supplementi, fogli ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

Il pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 30 - in 3ª pag. Lire 1 la linea del giornale; Lire 5 50. — Corrispondenze private Cent. 10 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

PUDORE POLITICO

In un libero paese il concetto che i cittadini mostrano di avere della vita pubblica è uno degli indici migliori per argomentare il livello morale ed intellettuale e uno degli elementi più sicuri di giudizio per trarre previsioni sulle sorti avvenire del popolo.

A questa stregua non è certo confortante lo spettacolo che da qualche tempo in qua fornisce il Piemonte. Questa nostra regione che è stata la culla delle odierne libertà in Italia, che ha dato l'esempio di un paese maturo ad istituzioni pur nuove per esso; questa nostra regione che ha scritto splendide pagine nella storia del regime costituzionale, e, compiendo rapidamente la propria educazione politica, ha saputo vedere accettate la propria carta fondamentale e le proprie leggi dalla intera nazione composta in unità, questa nostra regione presenta oggi dolorosi sintomi di decadimento. Il costume politico vi si corrompe: il criterio si falsa: alla forza d'attrazione o di persuasione, che esercitavano un giorno le grandi idee, si sostituisce la potenza del denaro, l'irresistibile lusinga della venalità; e se non si assiste ancora fra noi alle incredibili scene che hanno dimostrato il basso livello di educazione pubblica d'altre parti d'Italia inquinate per lunghi secoli da nefasti governi, pur tuttavia non è più lecito menar vanto di quella integrità che fu per ininterrotta tradizione patrimonio inconcusso del forte ed austero Piemonte. Le relazioni che la Giunta delle elezioni ha scritte su quanto avvenne nei Collegi di Nizza Monferrato e di Fossano sono la prova più sicura e più dolorosa di quanto vediamo scrivendo.

Non ci si dia del piagnone se torniamo spesso a lamentare questi medesimi mali. La *Stampa* si ascrive a debito d'onore e considera parte essenziale del proprio programma il culto della moralità pubblica, e sente di dover continuare a battere questo tasto, perchè, pur troppo, non si vedono incipienti nè prossimi i segni di un miglioramento.

Quanto è successo in questi giorni nel Collegio di Nizza Monferrato ci dà tristamente ragione. Non abbiamo bisogno di ricordare ai lettori le brutture inaudite che in quel Collegio si ebbero nelle elezioni generali dello scorso anno. Accertate da un'inchiesta parlamentare, bollate severissimamente nella sovraccennata relazione della Giunta per la verifica dei poteri, quelle brutture condussero dapprima all'annullamento dell'elezione dell'on. Garoffi; poscia, come inevitabile corollario, ad un'istruttoria giudiziaria. Noi abbiamo già censurato le lentezze di questa istruttoria, che, se la Magistratura avesse meglio compreso il suo compito riassumere o riparatore, avrebbe dovuto compiersi sollecitamente, in modo che, prima di una novella elezione, il Corpo elettorale fosse illuminato sulle responsabilità di ciascuno ed apprendesse come certi metodi e certe armi cadano sotto la sanzione della legge penale.

Ciò non è accaduto, pur troppo: ed i frutti li abbiamo veduti. Al Tribunale di Acqui si sta svolgendo un processo che mette in luce molti significanti episodi della lotta di Nizza. Da una parte e dall'altra vengono affermati fatti gravi: in questi punti tuttora il giudizio; ma, comunque, gli uomini che vi sono coinvolti direttamente o indirettamente, dovrebbero comprendere la delicatezza della loro posizione; dovrebbero capire che in Acqui non sono Tizio o Caio seduti sul banco degli imputati, ma tutto un ambiente, ma tutto un partito, ma tutto un sistema: lucchè il magistrato non abbia detto la sua parola, e non abbia liberato dalle gravissime accuse il sistema, il partito, l'ambiente, questi uomini dovevano imporsi un riserbo prudente, e non assidersi a pubblici banchetti, cantare il proprio trionfo ed assaporare solennemente i frutti della vittoria.

Noi vorremmo bene, per l'onore del nostro Paese, che quanti sono coinvolti nel processo di Acqui ne uscissero mondi: e che domani si potesse dire che nel Collegio di Nizza Monferrato non vi furono nè corrotti, nè corruttori. Ma finchè in questo senso non si sia pronunciato il Tribunale, troviamo strano, per non dire peggio, il contegno dei partigiani dell'on. Garoffi. Essi hanno in questo momento, come si dice in lingua volgare, ben altre gatte da pelare; non darebbero prova di maggiore tatto e saggezza e senso di opportunità astenendosi da manifestazioni intempestive? È una frase retorica vecchia ma efficace quella che ricorda come al Campidoglio sia da presso la Rupe Tarpea. Se fra dieci giorni la sentenza d'Acqui sopera condanna, un riflesso se ne riverberà su non pochi dei banchettanti di Mombercelli; e la loro esultanza di ieri sembrerà un'irrisione alla Magistratura, così come oggi, a processo pendente, è non poco lodevole ripugnanza di cosa.

Ci spiace di dover ritornare ad ogni tratto su questo medesimo ambiente, e con uguali rimproveri; ma l'assenza di pudore politico in questi banchettanti di Mombercelli ci parve troppo stagrante, troppo ostentata perchè potessimo tacere.

Abbiamo visto, giorni sono, parecchi luoghi della Sicilia esaltare un uomo che pure i suoi colleghi della Camera hanno colpito con una solenne censura. In favore di quest'uomo infiamo alcuno i ricordi di un lungo passato ed i servigi resi in altri tempi al Paese, che hanno fatto chiaro il suo nome. Il festeggiato di Mombercelli non è noto finora, in politica, che per i metodi adoperati dai suoi partigiani, condannati dalla Giunta per le elezioni ed ora sottoposti al giudizio del Tribunale d'Acqui.

Sarebbe triste che, agli occhi del Paese, gli applausi di Mombercelli si collegassero con questi metodi, con questo ambiente.

Una circolare dell'onorevole Pelloux sulle Amministrazioni comunali.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,50:

L'on. Pelloux ha indirizzato ai prefetti e sotto-prefetti una circolare intorno all'andamento delle Amministrazioni locali, specialmente nei piccoli Comuni.

Il ministro si duole che moltissimi reclami riguardanti l'Amministrazione giungano fino al Ministero dell'Interno senza che abbiano avuto risposta o soluzione dalle prefetture e sotto-prefetture.

La circolare soggiunge che i prefetti e sotto-prefetti devono resistere alle male influenze, rendendo giustizia. Raccomanda infine ai prefetti di tagliar largo sulle spese voluttuarie dei Comuni e di vigilare strettamente alla tutela dei contribuenti più umili.

Koch e Baccelli.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,10:

Nel pomeriggio il professore Koch, accompagnato dai suoi assistenti, si è recato alla Minerva per visitare l'on. Baccelli; il colloquio fu cordiale ed amichevole. Vi fu uno scambio d'idee scientifiche. Koch ebbe parole d'elogio per la cura che Baccelli applica ai malati colpiti di febbre perniciosa. Baccelli ritornerà domattina a San Vito Romano.

Il ministro Nasi a Torino.

Roma, 8, ore 21,15. — Stamane il ministro Nasi è partito per Torino.

La signora Kuliscioff.

Roma, 8, ore 20,40. — Domani è attesa a Roma l'on. Bissolati, che conduce seco la figlia che la signora Kuliscioff gli affidò perchè ne facesse completare l'educazione in Roma.

La Kuliscioff ha scritto a persone amiche che nel cercare le vengono usati speciali riguardi.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma 8, ore 20,40:

L'*Opinione* conferma che avrà luogo la nomina di parecchi senatori prima dell'inaugurazione della Sessione parlamentare.

*** L'*Opinione* assicura che sono tutte inventate le dicerie circa la prossima creazione di nuovi cardinali e l'adunanza del Concistoro. Dice essere probabile che il Papa non convochi il Concistoro che nei primi mesi del 1899.

*** L'on. Baccelli oggi ebbe una conferenza coll'on. Pelloux, col quale concordò energiche disposizioni per affrettare il pagamento degli stipendi arretrati ai maestri elementari delle provincie di Potenza e Sassari.

*** È oggi arrivato l'on. Martini, governatore dell'Eritrea, che si è recato ad Albano nella villa della principessa di Venosa.

La chiusura del Congresso alpino.

L'intervento della Regina.

Gressoney, 8 (Stefani). — Contrariamente alpinisti giunsero stamane a Gressoney La Trinité. Fecero un primo assalto all'*Albergo Margherita*. Il presidente del Club Alpino Italiano, Grober, ricordò tra vivi applausi i primi che salirono al Monte Rosa: Zumstein e Vincent. Brizio, a nome degli alpinisti italiani, alla gentilezza della Sezione biellese. Salutò l'esercito alpino quale custode delle nostre Alpi.

Alle ore 11, la fanfara degli alpini annunciò l'arrivo della Regina. Tutto mezzo ad incontrarla il marchese Guicciioli, prefetto di Torino, Grober, il presidente della Sezione biellese, il sottoprefetto, ed altre notabilità.

Gli alpinisti fecero un'entusiastica accoglienza alla Regina; alla sua presenza fu scoperta la lapide commemorativa dedicata alla memoria dell'alpinista Costantino Perazzi, dalla sezione biellese.

Guicciioli commemorò Perazzi; Grober commemorò Vincent. Infine si lesse il verbale di consegna del ricordo marmoreo al Municipio di Gressoney La Trinité.

La Regina, salutata da frenetiche e prolungate ovazioni degli alpinisti, discese a Gressoney Saint-Jean. Terminata la cerimonia, fu dichiarato sciolto il trentesimo Congresso degli alpinisti. Questi si avviarono, divisi in più varie escursioni.

Il nuovo prefetto di Firenze.

La partenza del generale Baldissera.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 19:

Oggi, il nuovo prefetto conte Ciacchi di Norma, che era giunto da Venezia la scorsa notte, ha preso possesso del suo ufficio.

Il generale Baldissera è partito per la Boemia, ove recasi a scopo di salute. Si tratterrà all'estero vario tempo, durante il quale il comando del Corpo d'armata sarà retto dal generale Aymonino.

La riforma della Pubblica Sicurezza di Roma.

Riceviamo da Roma, 7:

Il progetto relativo alla riforma della Pubblica Sicurezza di Roma — del quale daremo ragguagli fra giorni il Consiglio di Stato per dare il suo parere sulle modificazioni ultimamente introdotte — andrà in vigore probabilmente col 1° di ottobre.

Secondo le nuove proposte, è ridata l'autonomia al questore, che prende il nome di commissario capo; i carabinieri saranno rimpiazzati a prestar servizio nell'interno della città; è stato soppresso il Commissariato di Testaccio; eccetto quello di Viminale e adesso quello di Borgo, con l'istituzione del Commissariato di Prati; si sono creati sette Delegazioni, cioè quelle di Testaccio, Porta Pia, Porta Portese, Porta San Giovanni, Porta del Popolo, Porta San Lorenzo e Porta Trionfale.

Per quanto riguarda il Corpo delle guardie, gli ufficiali comandanti di compagnie saranno quindici per reggimento, ma preferiranno servizio soltanto dieci; gli agenti saranno mille.

Dai risultati pratici che si potranno ottenere dall'attuazione della riforma dipenderà se essa debba o no venire estesa alle altre provincie del Regno, e, nel caso affermativo, si ridurrebbero gli ufficiali di Roma, e quelli di provincia assumerebbero la carica di commissari comandanti.

Guglielmo II e il disarmo.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 22,24:

I giornali dicono che il discorso pronunciato da Guglielmo II in Vestfalia, e secondo cui la migliore garanzia di pace è un esercito formidabile, riesce una vera sconfessione che si inneggia al disarmo.

La legge contro gli scioperi in Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 20,5:

Il giornale socialista *Vorwärts* dice, a proposito del brindisi di Guglielmo a Vestfalia, dove parlò delle misure da prendersi contro gli eccitatori allo sciopero, ch'è pronto un progetto di legge, composto di una dozzina d'articoli, nel quale gli istigatori allo sciopero sono trattati alla stregua degli autori di cospirazioni aventi per iscopo la demolizione dell'ordinamento dello Stato!

Le cannoniere che risalgono il Nilo.

Mac-Donald e Marchand?

Ci telegrafano dal Cairo, 8, ore 20,5:

Una delle cinque cannoniere che ieri l'altro incominciarono a risalire il Nilo Bianco è tornata a Khartum per portare notizie. Il corso del fiume è perfettamente libero. Si vide sulla riva sinistra qualche gruppo di dervisci, che si allontanarono rapidamente appena si fece loro sentire lo sparo di qualche cannonata. Da uno di essi, ferito, si ha la conferma che il califfo è fuggito, colla maggiore rapidità che gli fu possibile, al sud di Kartum, seguito da suo figlio e da un forte manipolo di cavalleria bazzara. Parecchi parenti del califfo caddero morti in battaglia, o almeno feriti.

Le cinque cannoniere — poichè quella giunta ieri a Kartum raggiungerà presto le altre quattro che procedono assai lentamente a scanso di sorpresa — sperano d'incontrare fra una quindicina di giorni Mac-Donald e la sua spedizione. C'è però chi dice, e forse non senza fondamento, che invece della spedizione inglese si potrebbe anche trovare soltanto quella francese, di cui fanno parte Liotard e Marchand.

Commenti dei giornali madrileni alla situazione spagnuola.

Madrid, 8 (*Stefani*). — I giornali dicono che il Governo è molto sorpreso che i deputati conservatori non lo abbiano sostenuto nella seduta di ieri nella questione della pace. I giornali credono inevitabile la caduta del Ministero.

LA QUESTIONE DREYFUS

Esterhazy è irreperibile.

Un mandato di comparizione contro di lui

Le voci del suo suicidio.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 22,10:

Esterhazy continua ad essere irreperibile. Egli era stato ieri citato a presentarsi alle Autorità giudiziarie per la querela sporta contro di lui da uno cugino Cristiano, ma ricusò di comparire.

Il procuratore della Repubblica, Feuilloley, presentò allora un rapporto al procuratore generale. Questi si rivolse al guardasigilli e venne deliberato che si spiccasse un mandato di comparizione contro Esterhazy, trasformandolo in mandato di cattura qualora Esterhazy continuasse a non comparire.

Naturalmente questa condotta d'Esterhazy dà origine alle più strane dicerie. Basti dire che la *Presse*, in una terza edizione, uscita alle 19 di stasera, pubblicava che, verso le 15,30, Marguerita Pays, recatasi all'albergo dove Esterhazy erasi rifugiato da due giorni, lo trovò spedicato. Era morto da circa 4 ore.

La *Presse* soggiungeva che un suo redattore aveva avuta la conferma della notizia dal commissario di polizia della rue La Rochefoucauld.

Ciò produsse sui *boulevards* un'enorme emozione. Ma il *Soir*, nella vera le 21, smentiva la notizia.

La signora Pays risponde ridendo a quanti si recano ad interrogarla su Esterhazy: dice che questi sta benissimo e ritornerà domani da Versailles. Anche il commissario di Polizia smentisce categoricamente la notizia.

È questo l'ultimo colpo per la *Presse*, che, avendo dato con particolari tanto minuti una notizia falsa, ne è completamente screditata.

A conferma di quanto vi dissi circa le difficoltà per la consegna dell'incarto dei documenti Dreyfus, si parla con insistenza delle dimissioni di Zurlinden.

Una dichiarazione di Guglielmo II per la revisione del processo Dreyfus.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,45:

La *Tribuna* porge da Parigi una notizia sensazionale. Il conte Munster, ambasciatore di Germania a Parigi, recatosi ieri presso il ministro degli esteri, Hebrard, gli avrebbe dichiarato, a nome dell'imperatore Guglielmo, che, qualora nella revisione del processo Dreyfus il Governo francese credesse di mostrare lettere dell'imperatore Guglielmo, egli avrà ordine di domandare subito il passaporto e lasciare Parigi, perchè dette lettere sono falsificate.

La *Tribuna* dice che, soltanto una franca e leale dichiarazione del governo della Repubblica, per quanto penosa all'amor proprio francese: che i documenti in questione sono falsi e che i loro autori saranno ricercati e puniti, può ormai dissipare la nuova nube che si avanza all'orizzonte politico.

Un duello rifiutato per Dreyfus.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 15:

Mirbeau rifiutò di battersi con Millevoye, dicendo che non lo merita.

Il cammino della questione Dreyfus.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 7 settembre.

(A. C.) — I più abili *reporters* stanno compiendo sforzi inauditi per verificare se il Paty de Clam e l'Esterhazy si trovino a Parigi o se realmente ne siano partiti.

E intanto la difesa di questi due ufficiali, in attitudine di scandalosi lesi feriali, è impegnata su la prima pagina della *Verité Dreyfusiste*. Le parole: «Alcuno siano innocenti» sono stampate nella parte inferiore del quadretto intitolato: *I beneficiari del suicidio*. Il sotto citazione legge il nome proprio.

Evidentemente, però, l'incertezza intorno a un argomento di tanta importanza non potrà durare a lungo. Benchè la necessità della capitale sia propizia a chi desidera il mistero, personaggi testè usciti non possono prolungarlo, o difficilmente, se lontani, potranno mostrarsi, o nascondersi su presenti.

Ma però fino da ora può dirsi che se il Governo avesse stimato opportuno di permettere un viaggio all'estero ai quali noi quali gen-

dame così terribili accuse, le conseguenze di un tale atto sarebbero disastrose.

Il *revolver fumante* presso il cadavere di un suicidato, ha già dato luogo ad infiniti commenti, e la partenza del Paty de Clam, annunziata, per primo, dalla *Patrie*, come quella dell'Esterhazy, scoperta dai fogli dreyfusisti, sarebbe poi contro i polsi le solite osservazioni.

Un disgraziato, dicono gli operai, che, quanto dalla faccia, è impossibile di un passo, è arrestato prima di essere riuscito a decorarlo. I pezzi grossi, invece, possono quando vogliono raggiungere la frontiera senza essere riconosciuti.

Su di questa ingiustizia solennemente si lamenta il popolo. Illuminato dai quotidiani articoli della Libre, che per la ammirabile chiarezza si fa comprendere dai meno intelligenti, si va avvezzando che si è tentato di ingannarlo. Come mai, chiedono ai domandoni, quegli stessi che da anni mostrano il freno imponente di recarsi alla frontiera dell'est, bisognoso, contro la pubblicità della revisione, il pericolo di un combattimento?

Ma questo non è il solo caso in cui gli antidreyfusisti appaiono come innocenti. Un giornale che, dopo le confessioni dell'Henry, in dalla evidenza dei fatti accusato a rimbalzare altrove, in quest'ora, a processo del dispensato del Cassino, un curioso rapporto.

Il r conto della visita del conte Fornicelli all'Harcourt — dice esso — è una pagina di mistificazione. Il ministro degli esteri, come i suoi colleghi, non ha conosciuto il fatto che per la rivelazione fattane dal colonnello Henry.

Ma — continua il foglio del mattino — un punto di questa informazione merita di essere ritenuto. Noi vediamo che il colonnello Schwartzkoppen in seguito della pretesa scoperta del documento in questione spagnuolo non era ignorato da chi non appartenesse al 2° ufficio. La nota non ammette dubbio: egli ne aveva ricevuta comunicazione da un uomo di fiducia.

La persona che poteva informare lo Schwartzkoppen dei segreti del 2° ufficio in buon francese si chiamerebbe una spia.

Il signor di Schwartzkoppen — conclude l'articolista — era proveniva il signor Panizzardi, l'amico intimo, con questo, dello spionaggio alla Società francese. Un giornale italiano lo dice, e noi abbiamo tanto maggiore ragione di credergli, perchè questi due soggetti infatti sono, a dire la verità, in disgrazia. » (?)

Dunque, il fatto di avviare un collega di posto in guardia perchè la cattiveria o le ironie contro il nostro ufficio costituisce un delitto di spionaggio, e si deve credere perchè il colonnello Schwartzkoppen ed il colonnello Panizzardi furono colti al loro posto di addetti militari e incaricati del comando di un reggimento di ulani e di un reggimento di bersaglieri.

Ma bisogna non si deve prestare fede alla visita dell'ambasciatore italiano al ministero degli affari esteri perchè ciò proverebbe che quegli, intorno della colpevolezza di un documento falso, nulla fece per impedire che servisse di prova, come se avesse tutti i caratteri della autenticità.

***

Non è con argomentazioni di tale sorta che si potrà una data alla grande faccenda della verità. Le confessioni ed il suicidio dell'Henry hanno avuto ragione dei più increduli e dei più quarantotto, ed eranvi le persone la donna fede riconoscono la necessità indubitabile della revisione.

La sola discussione possibile, adesso, è quella che ha rapporto al motivo giuridico da adottarsi perchè quest'evidenza venga rivelata al processo.

Il codice di istruzione criminale francese, nel suo quattrocentoventiseiesimo articolo, ha quattro paragrafi che determinano i casi nei quali è possibile di far avvenire il rinvio ad un tribunale diverso da quello del Parlamento.

1° Quando, per una sentenza per cui delitto, dei documenti saranno prodotti atti a fare insorgere sedizioni in seno alla cittadinanza.

2° Quando, dopo una sentenza per crimine o delitto, una nuova sentenza o un nuovo giudizio avrà condannato per il medesimo fatto un altro accusato o un altro preventivo, e quando le due condanne non potranno conciliarsi, la contraddizione fra esse sarà la prova dell'uno o dell'altro dei due condannati.

3° Quando uno dei testimoni addotti sarà stato, dopo la sentenza, processato e condannato per falsa testimonianza contro l'accusato o contro il perseguito.

4° Quando dopo una condanna un fatto accadrà o sarà rivelato, o quando documenti sconosciuti al momento del dibattito saranno presentati di natura tale da stabilire l'innocenza del condannato.

Ecco chi, almeno che possa considerarsi « falsa testimonianza » la confessione fatta dall'Henry di avere fabbricato la lettera del 1896 in nome del Dreyfus, onde che la revisione dovrà farsi in base al paragrafo terzo. Ma i più sono d'avviso che più si addice al caso il paragrafo quarto, che parla, in 2 verbi, di un fatto nuovo.

La questione fu presto sarà risolta dalla Commissione di revisione del Ministero della giustizia.

Questa Commissione si compone di sei membri, di cui tre di diritto: il La Borde, direttore degli affari civili e del sigillo; il Cantenier, direttore degli affari criminali e delle grazie, e il Tanffreau, direttore del personale; e tre nominati fra i consiglieri della Corte di Cassazione, un estratti alla Camera criminale. Presiederà di diritto in tale consesso sarebbe il ministro, ma, generalmente, esso si astiene dalle deliberazioni, e la presidenza è assunta dal direttore del sigillo.

I [illegible] della Commissione di revisione non [illegible] il quadrilatero, il quale è stato di opinione e può non seguire l'avviso dei consiglieri e non rinviare il processo alla Camera criminale, anche se la Commissione lo abbia consigliato.

Ogni se dove pronunciarsi circa a questo punto sarà, il processo verbale della commissione dell'Henry e l'interrogatorio del [illegible] dell'affare Dreyfus dell'ex-comandante degli zuavi, dal ministro della guerra al ministro della giustizia, e questi, immediato, fra pochi giorni lo passerà alla Commissione.

Fra due mesi, dunque, si metterà da taboni, il prigioniero dell'Isola Diavolo, compiuto il lungo tragitto, potrà trovarsi al cospetto dei suoi nuovi giudici, riuniti in Consiglio di guerra.

Come Trarieux rifiuta il duello.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 10:

L'ex-guardasigilli Trarieux risponde alla sfida di Monod, redattore della *Libre Parole*, dicendo che non vuole altre relazioni coi redattori di questo giornale se non per mezzo della carta bollata.

Le fotografie di Bismarck defunto.

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 19,25:

Ricordiamo come, per querela sporta dalla famiglia Bismarck, il pretore di Berlino avesse ordinato il sequestro delle negative dei ritratti del cancelliere defunto, preso da due fotografi che erano riusciti a penetrare furtivamente nella camera mortuaria. Ora il Tribunale pronunciò un'altra sentenza nella quale condanna ai due fotografi sei mesi di carcere per ogni fotografia dal cadavere che mettessero in commercio.

I due fotografi ricorrono in appello.

Chamberlain in America.

New York, 8 (Stefani). — Chamberlain, intervistato al suo arrivo, dichiarò che la soluzione degli inglesi è favorevole ad un accordo anglo-americano.

I giornali fanno fabbli elogi di Chamberlain.

Di nuovo la questione di Candia

Sessanta marinai inglesi uccisi.

Costantinopoli, 8 (*Stefani*). — Si ha dalla Canea che il rapporto del governatore generale agli ammiragli esteri conferma i particolari noti sugli incidenti di Candia. Il rapporto soggiunge che le truppe turche spiegarono tutta la loro forza per ristabilire la tranquillità e spegnere gli incendi.

***

Atene, 8 (*Stefani*). — I cristiani dei dintorni della Canea e Sfakia si armarono per recare a soccorrere quelli di Candia.

I giornali accolgono con calma le notizie da Candia. Si ha da Candia che la situazione vi è tuttora grave. La città è occupata, oltrechè dalle truppe inglesi, da alcune compagnie di altre nazioni.

***

La Canea, 8 (*Stefani*). — Sono giunte parecchie famiglie cristiane provenienti da Candia.

***

Ci telegrafano da Berlino, 8, ore 10,26:

Telegrammi da Candia recano che scoppiarono incendi nell'isola anche maggiori disordini.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 20,45:

Oggi il ministro Palumbo ha conferito lungamente coll'on. Pelloux intorno alla questione di Candia.

La questione cretese, che sonnecchiava e di cui l'Europa più non voleva occuparsi, trovando comodo di lasciarla morire, sembra sul punto di risvegliarsi abbastanza perchè i medici siano costretti ad udire le grida dell'infermo.

Gravi notizie giungono infatti da Creta. La causa dei disordini è affatto accidentale. Già da qualche tempo i musulmani rifugiati nella città di Candia, in seguito all'insurrezione, avevano accondisceso a che i mercanti cristiani fossero riparati ai cristiani, i quali potevano così rientrare in città, vendervi le loro derrate, accedere alle loro faccende. In cambio i musulmani avevano ottenuto dalle Autorità inglesi formale promessa che il cordone sanitario alla città verrebbe esteso in guisa che anch'essi potessero uscire di Candia e vivere con tutta sicurezza i loro villaggi, le loro terre, attualmente sfruttate dai cristiani. La promessa inglese, a quanto sembra, tardava ad essere mantenuta, ed i musulmani locarono marcia di sopra una grande dimostrazione di protesta, riunendosi a migliaia nella piazza d'armi e nelle alture circostanti.

Protestavano inoltre contro la rimozione delle imposte, fatta dagl'inserri, dichiarandola pregiudizievole ai pubblici servizi. In conclusione, i musulmani dicevano di non poter più tollerare il male in cui erano trattati; rimanevano di mantenere aperti i mercati e non volevano che i cristiani seguitassero ad entrare in città.

Al nuovo di queste proteste, le Autorità inglesi, sotto la cui direzione è posta la vita della città di Candia, vollero in quel giorno istesso insultare in mucchi i collettori cristiani delle imposte, nominati dal Consiglio di direzione internazionale. Per precauzione, un distaccamento di soldati era stato arrestato fuori dell'ufficio. Subito si udirono una folla di musulmani inermi, i quali tentarono con tutta pertinacia di entrare nell'edificio che i soldati difendono fuor non dell'armi; diversi dimostranti furono feriti. La cosa irritò talmente i musulmani che corsero alle case a prendere le armi, colle quali assalirono poscia il distaccamento inglese e si sparsero pel quartiere cristiano della città, mettendolo a ferro e fuoco. Ciò che ne sia seguito pur troppo è noto.

Questo — abbiamo detto — furono le cause *occasionali* dei disordini. Ma la causa originaria aveva di carattere tale da lasciar prevedere ciò che doveva un giorno manifestamente accadere. Non si può comprendere come voi le Potenze — tranne la Germania e l'Austria — abbiano potuto credere sul serio di ottenere qualche utile risultato colla politica seguita in Creta.

Gli effetti sono precisamente agli stessi che si fanno — e nella Grecia la lezione di Giove le Potenze non hanno fatto proprio nulla. Che non si può dire d'aver fatto qualche cosa se tanto perchè si sono sbarcati alcuni distaccamenti di truppe nelle maggiori città, ove stanno ordinati e pigliati i musulmani, mentre i cristiani occupano le campagne. E una cosa di cose semplicemente ridicole, insomma, e il cordone che poco sopra, o poco sotto, a colpi forzata, mantenuto dalle [illegible] interne locali, sono cancellare degli stessi dei cavalieri un cordone che [illegible] è così adatto stupidissimo ed ingenuo.

Pesa a che porta la politica delle mezze misure, degli atti che vogliono apparire energici e che invecchiano un pensiero d'assieme [illegible].

I turchi sopravvenuti avranno almeno il vantaggio di richiamare l'attenzione sopra una situazione che non potrà a lungo pel seguito senza gravi inconvenienti.

Il Governo turco è sempre molto accorto nella polemica internazionale. Non mancherà ora di far osservare che le Potenze non possono rivendicare il diritto d'esercitare, senza il suo concorso, il protettorato su Creta. Il governatore ottomano, Edhem-pascià, giunse ad imporre agli insorti gli appannaggio delle proprie truppe per sedare i tumulti, il che suona un'amara ironia per le Potenze.

Se si vuol prevenire una nuova esplosione, se si vuol sinceramente la pace col progresso in Oriente, bisogna ripudiare la politica delle strozzo di fronte al cacciatore, che consiste nel non voler vedere il pericolo; bisogna sanzionare un ordine solido e duraturo, basato sul compimento degli obblighi contratti dall'Europa e sulla soddisfazione dei voti manifestati dai candioti.

Per la tutela degli emigranti

Un apostolo missionario.

Alcuni giorni or sono ebbi la fortuna di conoscere uno dei giovani sacerdoti più intelligenti, entusiasti e coraggiosi del nostro paese. Il nome di don Pietro Maldotti, notissimo a Genova e nel Brasile per la apostolica opera di tutela degli italiani emigranti, è ancora pressochè ignorato a Torino e nel Piemonte: mi parve perciò cosa opportuna ripetere oggi ai lettori della *Stampa* la notizia e le informazioni attinte dalla sua bocca, assicurandoli se per colpa mia l'opera ed il pensiero dell'apostolo degli emigranti non saranno descritti con precisione e fedeltà.

A monsignor Scalabrini, vescovo di Piacenza, si deve *l'Associazione di patronato per l'emigrazione italiana*. Da otto od otto anni l'Associazione di patronato esiste in Italia, e, benchè abbia sollevato intorno a sè poco rumore e le manchino gli abbondanti soccorsi della pubblica carità che in Germania rendono potente la *Raphaels-Verein*, ha saputo curare molte piaghe e lenire molti dolori della povera ed ignorante emigrazione italiana.

Fornire sicure informazioni ed opportuno indirizzo agli emigranti, curarli durante il viaggio, sorreggerne i primi passi nel paese d'arrivo straniero di lingua e di costumi: ecco lo scopo nobilissimo della Società italiana di S. Raffaele per la protezione degli emigranti. Don presto il venerando e benemerito vescovo piacentino si accorse che i suoi sforzi sarebbero riusciti vani ove sul porto di Genova, donde salpano ogni anno 120 mila emigranti, un missionario infiammato di vivo zelo apostolico non avesse vigilato a reprimere gli abusi e lo sfruttamento di cui sono vittime i disgraziati emigranti; ed il 2 agosto 1894 partiva colà un giovane sacerdote trentenne della diocesi piacentina, privo di mezzi pecuniari, ignaro del dialetto genovese e colla missione guerriera di far del bene agli emigranti.

Dirò il modo con cui don Maldotti non solo riuscì a mantenersi insieme con un compagno missionario, un bravo sacerdote valdostano, capitato per caso a Genova e fermato dal Maldotti colla promessa di sacrifizi continui, ma potè anche soccorrere di cibo, vesti, abitazioni e denaro torme di emigranti è un segreto spiegabile solo coi miracoli compiuti dallo zelo ardente ed entusiasta dei veri apostoli.

Per fortuna il missionario del porto di Genova unisce alla fede nella possibilità di compiere il dovere la lui proposto anche una buona dose di coraggio fisico: chè in mezzo all'orda di sobillatori di emigrazione, di fattorini, di tavernieri pullulanti nel porto e saggiare il sangue degli emigranti, al don Maldotti toccò più volte l'occasione di difendere col pugni e colle grida le sbigottite sue povere ole non di edificarla con messe e benedizioni. E che i nostri emigranti abbiano bisogno di difensori audaci e pugnaci si vede dalle cose viste con sorpresa e con indignazione dal focoso e brillante sacerdote.

La legge vigente sull'emigrazione del 1888 riconosce o quasi favorisce legalmente la classe degli agenti e subagenti di emigrazione con cauzione fruttifera, ma senza alcuna reale responsabilità. L'effetto della nuova legge fu immediato. Spostati, analfabeti, truffatori di ogni fatta, riuscirono a strappare dalla Prefettura ventimila patenti di agente o subagente, si abbandonano per la campagna italiana a fare una propaganda immorale presso gli ignoranti contadini, allettandoli con fallaci promesse verso le piaghe più insospite del Brasile, i cui governanti ed alte voci chiedevano braccia umane a surrogare gli schiavi redenti e fuggiti nei boschi o nelle città!

Ogni genere di truffe e di disonestà fu commesso in spregio della legge; si facevano pagare i noli a coloro che avevano diritto al passaggio gratuito pel Brasile; si speculava sui treni speciali; sulle spese impreviste, sull'albergo, con relativo fattorino, facchino, ipoteca a Genova. Sistematicamente gli agenti, per ispolpare con più agio gli emigranti, li spedivano a Genova *una settimana prima dell'imbarco* e li indirizzavano a quei tavernieri che loro promettevano una più lauta percentuale degli utili. Da vent'anni a Genova durava lo spettacolo delle pubbliche strade e delle chiese piene di gruppi di disgraziati emigranti, affamati, seminudi o tremanti di freddo, in balia di una banda avida di denari e di piaceri. Negli alberghi centrali di famiglie si vedevano stivate promiscuamente sull'nudo pavimento o sui sacchi o sulle panche, in lunghi stanzoni, in sotterranei o soffitte miserabili, sens'aria e senza luce, non solo di notte, ma anche di giorno. Lo derrate, vendute a prezzi favolosi, non giovavano mai gli infelici.

I cambiavalute davano meno false od esigevano usure favolose, e fra un ingranaggio tanto infame, il cui solo più feroce attore era il fattorino, il facchino, il tavernaio, il cambiavalute, il sacerdote — ecco il solo che fosse visto — dare il sangue da ogni poro e da costringere alla loro volta orde di turbe di rapaci e sottovampiri, grossi e piccoli, che precipitavano i clienti; sfatti, a tutti i costi, dalle voce interessate di quegli infelici doveva uscire sangue o pel sangue per tutti.

Contro questi strumenti ed altre infamie consimili il missionario lottò a lungo colla più dell'ispettore di P. S. del porto, S. Malnate, cioè uno di quei rari funzionari, da dichiarò aver promesso alla tutela degli emigranti con amore vero e non burocratico, e finalmente riuscì a far adottare dal Governo una disposizione che costringe le Compagnie o gli agenti a chiamare a Genova gli emigranti la vigilia della partenza e ad alloggiarli e nutrirli gratuitamente fino al momento dell'imbarco.

Vi si aggiungano contemporaneamente e dopo innumeri processi davanti le Preture ed i Tribunali per far rispettare i diritti della povera gente, per costringere gli sfruttatori a restituire le somme rubate; la propaganda compiuta per fondare o fondare una serie di guardarobe destinate a raccogliere indumenti per gli emigranti più bisognosi e specie pei bambini, grazie alle quali in meno di un anno si distribuirono più di duemila capi di vestiario tra nuovi ed usati; due viaggi compiuti nel 1896 e nel 1897 in tutti gli Stati del Brasile alline di vedere coi propri occhi la sorte degli emigranti in quell'immenso e

ricchissimo paese, scernere i luoghi più adatti agli emigranti italiani, sottrarli alle contrade a base di cotone e di mezzadria favorevoli solo ai grandi piantatori di cafè, ed avviarli nei piani ed a tipo di coloni liberi di proprietari indipendenti, tutti italiani e non misti di brasiliani o negri, e si avrà una idea del lavoro continuo, indefesso e quasi sovrumano del missionario del Porto di Genova.

Ed era bello sentire dalla bocca del sacerdote di Cristo la narrazione delle lotte combattute laggiù nella terra dove troppo spesso infierisce la febbre gialla ed il vomito nero, alline di mantenere vivo e sacro l'affetto alla patria lontana, della comunione intensa suscitata nell'animo suo e in quello dei coloni italiani accorrenti al nome della Marcia Reale, della propaganda fatta per sottrarre gli emigranti alle colonie miste ed alle piantagioni di capitalisti brasiliani per avviarli alle terre esclusivamente abitate da italiani, rimasti tali per opera dei missionari della Congregazione del vescovo Scalabrini.

Ed è consolante il leggere come da un clero finalmente entrinseco alla vita pubblica sia nato un missionario i cui concetti, scaturienti dalla visione continua della triste realtà, formano la base del nuovo progetto di legge sulla emigrazione, destinato, se pure il Parlamento troverà il tempo di discuterlo e resisterà alla voglia di sfigurarlo per correre dietro a fisime isteriche, a reprimere le piaghe più acute ancora sanguinanti nella nostra emigrazione.

Ed io vorrei che le poche righe ora scritte invogliassero i lettori della *Stampa* ad accorrere numerosi alla conferenza che verso la fine di settembre saranno tenute a Torino dall'on. Boselli, dal vescovo Scalabrini, dal missionario Maldotti e dall'ispettore Malnate intorno all'emigrazione, che è il più gran problema sociale dell'Italia contemporanea.

Sono convinto che gli ascoltatori di queste conferenze, dette da uomini che hanno fatto scopo della loro vita il bene degli altri, non rimarranno solo sterilmente commossi, ma vorranno mettere Torino ed il Piemonte a capo delle città e delle regioni italiane che contribuiscono a sorreggere le istituzioni consacrate per iniziativa privata alla tutela degli emigranti.

Luigi Einaudi.

La morte di un colonnello.

Ci telegrafano da Livorno, 8, ore 17,15.

E' morto nella nostra città il colonnello Leardi, comandante il 32° reggimento fanteria di stanza a Siena.

L'autore di un opuscolo diffamatorio a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 17,4:

Viene distribuito un opuscolo col titolo: *Per la verità*, nel quale, indagando le cause che provocarono lo stato d'assedio, ne fa salire la responsabilità alle Autorità municipali.

Inoltre attacca violentemente il partito conservatore fiorentino e difende a spada tratta, elogiandola, l'opera dell'ex-prefetto di Firenze generale Sani.

Era corsa voce che tale libello fosse uscito dalla penna di sudici del generale Sani, ma la voce è smentita, dappoichè è accertato che l'opuscolo è opera di un noto diffamatore, che avrà posto sotto processo per le menzogne ordinatevi contenute nell'opuscolo stesso.

L'*Unità Cattolica*.

Ci telegrafano da Firenze, 8, ore 18,25:

L'*Unità Cattolica*, che era stata sospesa durante lo stato d'assedio, ripigliera le sue pubblicazioni il giorno 11 del corrente mese di settembre.

Sciopero in un'officina ferroviaria.

Ci telegrafano da Siena, 7, ore 20:

Gli operai dell'importante officina ferroviaria della nostra città si sono messi in isciopero.

La causa sta nel fatto che la Direzione aveva espresso il proposito di diminuire il lavoro a cottimo provocando così anche una diminuzione di mercede. Invece gli operai reclamano un trattamento pari a quello che si usa nelle altre officine ferroviarie.

Vennero formulate le richieste degli operai, e i loro desiderati furono rimessi alla Direzione.

In attesa della risposta, continua lo sciopero; ma gli scioperanti però si mantengono calmi, dimostrando serietà di propositi.

Un sequestro di ottantamila lire
per conto del Municipio di Verona.

Scrivono da Verona, 7:

Grande impressione produsse nella cittadinanza la notizia che il nostro Tribunale sequestrò, per conto del Municipio, circa lire ottantamila alla Società generale operaia, che erano destinate al fondo vecchiaia.

Gravissimo incendio a Berna.

Berna, 8 *(Stefani)*. — In seguito ad un incidente accaduto al macchinario, è rimasta distrutta da un incendio la grande officina costruita a Chevres dalla città di Ginevra, destinata ad utilizzare le forze motrici del Rodano pella distribuzione delle medesime e della luce. Una tettoia misurante la lunghezza di 150 metri bruciò in un attimo e crollò.

Tutto il macchinario pel movimento della forza motrice è perduto. Speravasi però che le turbine potranno ancora utilizzarsi. Ad ogni modo trattasi di una perdita di parecchi milioni, oltre ai danni subiti da numerose ed importanti industrie private a base di forza motrice. In seguito all'incendio delle officine di Chevres gran parte della regione è rimasta priva di illuminazione elettrica.

Sono pubblicati

il Catalogo della Mostra Equina

Prezzo cent. 25

e il

Catalogo della Mostra degli animali da cortile, ecc.

Prezzo cent. 25.

Si vendono nel recinto della Mostra stessa, nel Giardino Reale.

Torino. — Editori Roux Frassati e C° — Torino.

La vita che si vive

La proposta del disarmo ha avuto festeggiamento eccellente anche a Torino.

Il primo a mettersi in cammino è stato quel povero diavolo di armaiuolo fallito che da tanti anni agonizza sotto i portici del Conte Verde, in piazza del Palazzo di Città.

Subito contentissimo nel bellissimo pel disarmato quello in cui vedrà regiera finalmente dalle mani del terribile duce sull'asolo il pesante fondente con cui minaccia di spaccargli il cranio.

Anche Emanuele Filiberto, informato dal giornalaio di piazza San Carlo della generosa proposta dello zar, ha fatto pregare il sindaco di mettergli subito le decisioni delle Potenze, per potere, a sua volta, decidersi se deve mettere definitivamente o togliere invece dalla guaina la spada vittoriosa di San Quintino.

Naturalmente se il disarmo verrà proclamato, anche l'alfiere di piazza Castello ed il generale Lamarmora dovranno rendere le armi.

In via eccezionale verrà lasciata la spada soltanto al Duca di Genova, in piazza Solferino, per comodità di quei forestieri i quali, poco pratici della città, hanno bisogno di un cortese indicatore per recarsi in via Alfieri.

La Giunta avrebbe già prese le occorrenti disposizioni e studiata pure la varie questioni che si connettono con quella del disarmo.

La prima è quella che riguarda i Corpi armati municipali, i quali diventerebbero Corpi disarmati.

Per non privare però le guardie dei necessari mezzi di difesa di fronte ai lacmorosi, verranno armate di..... pasticcini, con viva raccomandazione di farne un uso moderato.

Per allontanare all'uso di quest'arma verrà imposto un apposito corso di esercizi..... spirituali.

Un'altra questione che si impone è quella dell'istituto delle Figlie dei militari, essendo chiaro che quando non vi saranno più soldati non vi potranno più essere neanche delle figlie da mettere nell'istituto, a meno che non venga instituito un apposito Corpo destinato esclusivamente a questo servizio, diremo così, di rifornitura.

Motivo di vivace discussione è stata pure la questione della destinazione delle armi, che verranno ritirate dalla circolazione.

Per i cannoni si sarebbe deciso in massima di mandarli alla fonderia per farne delle statue in onore dello zar.

In quanto alle baionette, non si è ancora deciso nulla, sia pure che prevalga l'idea di piantarle nei viali pubblici ad uso di soldati per le persone stanche.

***

Il grido di un'anima innamorata.

Un assiduo mi manda per la raccolta l'originale di una lettera scritta da una giovinetta nel di cui cuore sono cadute le prime gocce della ragiada d'amore.

Qualche meticoloso lettore, leggendola, osserverà forse che lo stile non è molto elegante, ma questo non toglie nulla al fresco sapore del documento.

Del resto, se la proposta del disarmo verrà accolta, lo stile diverrà necessariamente un'arma proibita anche per gli scrittori:

« *Carissi Giuseppe,*

« vengo con questo due righe per farti sapere che o fatto bon viaggio e che non o fatto che pensare tutto giorno mio padre e mia madre mi ano ciamato se tu eri bravo e io gli o detto di sì.

« Altro non so più che cosa dirti « mi vene uno stretto al quore che non posso più parlare che senza di te non posso proprio più starmi.

« Ti bai mandato il mio ritrato che se non ti va a genio me ne fago piare un antro qui a..... co anche la foto cruda e che le più molto bin a messo busto come me lo ti dirto prima che ti piace. Mi scuza di te non posso più restare vicini.

« Antro non so più che cosa dirti che mi viene vala di piancere mentre scrivo e mi trema la mano. Fa il piagere di scrive mi che no posso più ste in questa por..... vita.

« Antro non so più che cosa dirti che mi viene il singhiozo che in star mulo e piancera senza mosicare.

« Ciao rigevi i miei strette di mano e 100 baci dalla sempre tua

« Morosa ..... »

Speriamo che il duce avrà saputo fare cessare il singhiozzo alla sensibile ed innamorata fanciulla.

***

Pescato a Rivoli:

124
Porta a destra
M. B.
In Questa Via, S. Tecla, Un Negoziante da
VERRAMENTA
Compra e Vende Qualunque Ramenta
ed
Oggetti d'antichità, e Rigiuti del Monte di Pietà!!!

***

La pensilina.

E' di circostanza.

Leggendo i giornali, Stupidini esclama:

— Un'altra aggressione notturna!..... Non si è più sicuri nelle vie!..... si nuliano avanti di questo passo avremo delle aggressioni notturne in pieno mezzogiorno.

***

L'ultima.

La signora Stupidini mostra i ritratti dei suoi figli ad un amico.

— Li ha fatti mio marito — soggiunge.

— Non lo metto in dubbio, cara signora! *va per tutti.*

IL PAZIENTINO.

Spiegazione precedente **Dura-Lice.**
Per oggi: Monoverbo:
INTENTO.

DALLE CITTÀ ITALIANE

Sfregiochi di un duello.

ROMA, 7. — Ieri il giudice istruttore, i padrini, i periti, accompagnati dal signor Fongi, uno dei duellanti, si sono recati nella vigna del *Cembalo*, fuori di porta San Pancrazio, per procedere alle constatazioni di legge, in seguito al duello avvenuto qualche tempo fa in quella località tra il signor Fongi e l'ex-deputato Rinaldini. Siccome è in corso un processo, l'Autorità giudiziaria ha voluto ricostruire la scena sul posto, alla presenza di due periti.

Un commendatore arrestato pel falso.
Un delitto scoperto dopo cinque mesi.

NAPOLI, 7. — Per mandato di cattura, spiccato dall'Autorità giudiziaria, fu arrestato il conte Giovanni Scarano, ex-governatore dell'Ospedale dei Pellegrini, imputato di falso in cambiali.

— Le guardie di pubblica sicurezza arrestarono in una traversa congiunta, in via Cappellerino, un uomo in atteggiamento sospetto, che disse chiamarsi Modestino De Gregorio, contadino, di Atripalda.

Costui il reo confesso di un atroce delitto.

Nel suo paese egli uccise il suo ultimo figlio, di cui volle disfarsi perchè, rimasto vedovo, non poteva portarlo seco fuori di paese e non aveva a chi affidarlo.

Ecco come egli ha compiuto il misfatto:

Partì fuori del paese il bambino, recandosi presso il fiume Sarno.

Dopo aver percorso più volte in su e in giù un lungo tratto della riva, colse il figliuolo in non pacifiche, presso un mulino di un amico suo padrone: il bambino poco dopo morì miseramente.

Aggiunse che il delitto la commesso solo il suo cognato, il quale secondo era con lui in questione, lo denunziò all'Autorità, che lo ricercava.

Il fatto avvenne il 27 marzo ultimo scorso, e il bambino aveva appena sei mesi.

Un disertore francese simile per fame.

PADOVA, 7. — A Correzzola venne raccolto sulla pubblica via un certo Jean Lautre, soldato disertore francese. Era sfornito per i patimenti sofferti.

Appena si fu ricreato, disse d'esser digiuno da parecchi giorni. Provvisoriamente venne accolto nell'ospedale.

Un furto misterioso in ferrovia.
Arrivo di pellegrini.

SAVONA, 8 *(Ginn)*. — Iersera venne denunciato al locale Ufficio di P. S. un furto in ferrovia, che dovrebbe essere avvenuto fra le stazioni di San Giuseppe e Savona.

Appena avuta la denuncia, si mandò sul luogo un delegato di P. S., il quale rassodò a San Giuseppe che il carro sul quale sarebbero stati manomessi diversi colli di merce giunse a quella stazione in perfetto ordine, che, sperato, il carro venne da esso diversi colli con destinazione a Cuneo, Ceresole e paesi vicini. Quindi, constatato il numero dei colli rimanenti, si chiuse il carro, mandando del solito bollo in piombo.

Il delegato prenderà diverse deliberazioni, ma senza alcun risultato; conchè è opinione che il furto non possa essere avvenuto alla stazione di San Giuseppe.

— Reduci da Lourdes giunsero alla nostra stazione con treno speciale, alle ore 22,30 di iersera, circa 900 pellegrini italiani, che pernottarono a Savona e distribuiti nei diversi alberghi della città.

Molti di essi partiranno stamane alle 5 per il Piemonte, altri si portarono al Santuario della Madonna di Misericordia di Savona, avendo lungo oggi il concorso locale dei preti alla messa in canto che si venera nel sotterraneo del Santuario.

Il suicidio d'una mendicante ottuagenaria a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 8, ore 21:

Certa Spinelli, vedova, ottuagenaria, mendicante, uscita da tre giorni dall'ospedale, si precipitava oggi nel fosso Aurelio Saffi. Fu estratta di là prontamente e le vennero prodigate cure che riuscirono però inutili, sbè la misera non tardò a spirare.

Drammatici suicidii a Pisa.

Ci telegrafano da Pisa, 8, ore 21,20:

La città nostra è impressionata per due suicidi accaduti oggi.

Il cappellaio Dante Lotti, nel delirio di una febbre potentissima, balzava dal letto e si gettava nel pozzo della propria abitazione. Fu estratto cadavere. Lo sciagurato aveva la moglie inferma e tre figliuoletti.

— Un dello più belle signorine della nostra città, Palliera maestra Graziella Cervelani, di 18 anni, fu rinvenuta nella sua camera morta per asfissia col carbone. Si era suicidata, dicesi, per amore!

DALLE PROVINCIE

CARMAGNOLA.

4 settembre. — **Onorevole all'avvocato delle imposte.** — Il signor Ignazio Galliani, agente delle imposte dirette, è stato testè nominato Segretario I cittadini di Carmagnola e dei Comuni dipendenti dall'Agenzia, in segno di affetto e stima hanno offerto all'egregio funzionario ed alla gentilissima sua consorte un banchetto d'onore all'*Albergo del due Mondi*. La cortesia ed i modi gentili di ambi i coniugi dissero tanto dare al geniale convegno una forma fino a particolare elevata.

Al brindisi della mensa, il notaio cav. Ghietti, presidente della Commissione delle imposte di Carmagnola, rammenta il signor Galliani e la sua gentile signora di aver ognivolta in loro che i carmagnolesi hanno loro offerto quale ricordo di stima affetto e largo simpatia per l'opera operosa dell'egregio funzionario che ha sempre saputo conciliare gli interessi dei contribuenti colle disposizioni legali. La Commissione locale ha riconosciuto nella la parola superba con si corretto agente.

Evvica degnamente le memorie di Magenta, le cui mura sono state il primo lavoro della nostra Italiana.

Al signor Galliani ed a tutta la sua famiglia in omaggio della stima e dell'affetto del carmagnolesi. *Vivi applausi e congratulazioni.*

Il cav. Vera, sindaco di Carmagnola, l'avv. Visconge, pretore di Carmagnola, l'avv. Peretti a nome dei cittadini di Carignano, il Grande Ufficiale della Corona d'Italia, comm. Melchiorre Peyrot, il comm. Marcello Giuliano l'opera dell'ambo coniugi interessino agenzia, che la sapute accattivarsi la benevolenza di tutti nella permanenza di 9 anni in Carmagnola. *Vivi applausi.*

Commosso, il sig. Galliani, fra gli applausi, risponde in una maniera in funzione e la sua permanenza a Carmagnola; dice che ogni sogno la via che il dovere gli tracciava, dovere severo il rispettando però nella legge il *rispetto altrui* e le condizioni finanziarie del suo Governo.

Ringrazia i sindaci del distretto, i presidenti delle Commissioni mandamentali, l'amico Ghietti, le Autorità civili, giudiziarie ed amministrative del distretto, i professori del regio Liceo pubblicano, che con paterno trattamento lo istruirono in materie del catasto e parte del suo figlio Paolo, allievo a codeglio Gianmaria e giudiziario, la società armonica e il maestro che la guida; offre col cuore commosso l'omaggio dell'imperitura gratitudine al Consiglio, iniziatore del fraterno banchetto, e assicura che la gentilissima signora consorte come lui sarà sempre ricordata. Invita il decano dei Carmagnolesi nel signor sindaco elebrarsi e salute tutti, e facendo voti che Carmagnola diventi prospera ognora più, che le opere di beneficenza abbiano a succedersi, e che l'erigendo più infausta abbia a fiorire a sollievo della classe sofferente. (*Applausi*).

Alle 16 si adagiava la numerosissima comitiva col dispiacere più della partenza dell'amico ed ottimo Ignazio Galliani.

L'concerto ha avuto esito completo, anche grazie le squisito banchetto preparato con eleganza dalla signora Carlotta Peretti, proprietaria dell'*Albergo dei due Mondi*.

CASALE MONFERRATO.

8 settembre (ore 8). — **In memoria del professore Pulini.** — Oggi, alle ore 17, in data apertura alla salma — giunta stamane da Torino — del compianto concittadino Pulini cav. prof. Simone, professore di materia medica.

Dal feretro, da Torino, sono giunte sette [illegible] alle quali vennero offerte in Casale, dalle rappresentanze cittadine, presero parte al mesto atto le Associazioni con bandiere.

Al Cimitero, con tenera fraterna parlarono in lode dell'estinto il rabbino maggiore cav. Flaminio Servi, il medico avv. Monserrato, il dottor Valerani per la Regia accademia medico di Torino e per gli amici; il cav. ogli, Schiarone per gli allievi ed i colleghi; il dottor Trevis, e per ultimo rilegrafo a nome della famiglia il fratello ing. Lazzaro Pulini, professore alla Scuola navale in Venezia.

Ad onorare la memoria dell'estinto, la famiglia ha fatto le seguenti elargizioni: ai poveri cavalieri lire 500 alla Opera pia Mendicità lire 500 all'Ospedale di San Giuseppe, lire 200 al Ricovero di mendicità, lire 200 alla Pia Casa Provvidenza, lire 200 all'Asilo infantile e scuole di carità, lire 100 alla Scuola normale femminile di carità, lire 200 all'Opera marina, lire 200 alla Congregazione di carità, lire 100 all'Educatorio, lire 200 alla Società M. S. operaia, lire 200 alla Società muratori; oltre ad una somma per gli israeliti poveri.

COASSOLO TORINESE.

7 settembre, 11,45 (sera). — **L'ora serena di beneficenza.** — Calita sera si ebbe nel Cantenimento di quest'ospedale la 3ª serata delle Corali alpine e del Patronato scolastico cassolese. Cantarono i bimbi della Colonia e la signorina Cottarelli. Le signorine M. e P. sorelle Alvazzi, quantunque ancora adolescenti, eseguirono a pianoforte e violoncello assieme un bellissimo concerto per pianoforte, indi si ebbe la commedia *Da cupa si scampa*, che piacque assai, specialmente per la valentia delle signorine Marchisio e Scarpa, bene pure le artiste signorine Serano, Cravetta, Bellezza, Gnetti, Mottino, Bosani e Garrone.

Si chiuse quindi un magnifico concerto per violino eseguito dalla orami nota signorina Maria Garrone, accompagnata al pianoforte dalla signorina Bertone. Chiudeva il programma una elegante tombola per piacevole svegatta dalle signorine Serano e Cravetta.

Visto il programma si scorge i solliti due atti.

CUNEO.

A proposito di un tendone. — L'annunziato arrivo di un ispettore forestale dig. Luigi Serra all'importante sopralluogo di Genova, non venne comunicato di interessato telegraficamente, ma solo via ordinaria e venne accordato dal Ministero in seguito a viva preghiera del signor Serra stesso, a che dettate per motivi di famiglia.

Annegato. — Stamane, verso le 5, un giovane recavasi nel canale, di rimpetto alla stazione ferroviaria, a prendere un bagno di rinfrescamento. Venne sbadatamente per certo girando giuocando sull'argine avventato alle acque.

L'infelice da circa sette mesi aveva preso moglie, la quale non ne ha ancora intrattenuto.

Povera donna!

DIANO D'ALBA.

5 settembre. — **Elezioni al Consiglio provinciale.** — Il movimento, o almeno la parte liberale degli elettori, si adoperava con una bella attrazione sul nome dell'avv. Giacomo Galleno, da Cortemilia, di egregi sentimenti, quale offerta in candidatura al commendatore Edoardo Bogliotti, non giunse la decisa con una lettera al presidente del Comitato, nella quale con nobili sentimenti incoraggia la gioventù a partecipare la candidatura dell'Galleno.

Assegnando questa candidatura, il comizio in discorso quando sia la stessa cosa o circostanze il nome dell'avv. Galleno. E nel ricordiamo da l'altro i suoi *grandi meriti* in *disegno particolare*, in *due Consigli di una circolare*, una lodata Commissione dell'Ingegnere di Mira Edgeworth, e le recenti, splendide relazioni sulle *Case operaie* fatte al Consiglio di Cuneo e di Verzuolo.

E un augurio, e al nome, fra le più belle promesse, un grande incoraggiamento per quanti [illegible] quando gli [illegible] rurali erano [illegible] Ora [illegible] una candidatura in questi momenti di [illegible] e l'Alba, politicamente ad affermare il principio della [illegible] della rappresentanza provinciale, in maggioranza [illegible] il mandamento di Diano dovrebbe energicamente compiere mirando al nome dell'avv. Galleno, che in questa lotta lo merita e lo rappresenta.

Le feste centenarie a Cuneo.

Cuneo, 8 settembre.

(Ritardo) — Le feste indette per celebrare il VII centenario della fondazione della nostra città ebbero principio un dì ieri sera con un concerto eseguito al teatro Toselli, il quale, data la valentia ed il numero degli artisti che componevano l'orchestra, non poteva far a meno di riuscire completamente sotto ogni rapporto. Peccato che il pubblico non mostra avvezzo a questo nuovo genere di spettacolo, non sia accorso numeroso, mentre poi gli intervenuti, scelti elettissimi, ad ogni pezzo tributavano giusti e meritati applausi agli esecutori.

Stamane, fin dalle prime ore, la via Nizza e piazza Vittorio Emanuele sono addobbate a festa; ogni finestra ha una o due bandiere; non v'è balcone che non sia adornato od addobbato con lauderio nazionali, stemmi della città.

Il Congresso storico.

Come aveva annunziato, stamane, alle ore 11, ebbe luogo al Municipio il ricevimento dei congressisti.

In una delle sale, dopo aver servito il trade-bonde vermouth, il presidente alle presentazioni quindi, dopo il benvenuto dato loro dal sindaco, commendatore Bocca, le riunione si scioglieva per ritirarsi nel pomeriggio alla seduta inaugurale.

Alle 15 nel Teatro Toselli ha luogo la solenne inaugurazione del Congresso storico.

Sedeva al tavolo presidenziale posto sul palcoscenico ed attorniato dai congressisti l'onorevole Segretario Dalmazzi, presidente della Società storica subalpina, sono i vari uscieri come indosso il Congresso, il sindaco, il prefetto, il prof. Gabotto, l'avvocato Durando e l'infaticabile prof. Barelli, segretario della Società.

Fra i congressisti convenuti notansi i rappresentanti delle cinque Società storiche piemontesi-ligari, cioè il comm. per. paolo Gimbattista Adriani, della Deputazione di storia patria; il marchese Cavenno, rappresentante la Società storica ligure; l'avv. Bruno, rappresentante quella di Savona; il professore dottor Gasparolo, per quella d'Alessandria; i rappresentanti della Società storica valdese, di cui nel discorso il nome; il prof. Mottini, rappresentante l'Accademia storica ital.; il conte avv. Dr Desimone, ispettore degli scavi d'Ivrea, il cav. avv. Assandria, ispettore degli scavi a Bene Vagienna; l'avv. Bruno, di Pinerolo; i professori Tallone, Patrucco, Colombo ed altri della Società storica subalpina; il prof. Tivani, provveditore agli studi, nel regio ispettore scolastico; il prof. comm. Rinaudo, Ferrari, Carusio, Grillando, Calcagno e moltissimi altri insegnanti delle nostre scuole classiche e tecniche.

Dopo alcune battute della Marcia Reale da parte della Banda musicale dell'8° fanteria, prende la parola il sindaco comm. Bocca, Porge il benvenuto ai congressisti, al pubblico che vollero presenziare alla funzione accenno alla fondazione della Società storica subalpina, sorta per iniziativa del professore Gabotto; ringrazia la Società della scelta fatta a presidente nella persona di un nostro cittadino concittadino, del deputato Galimberti, della deliberazione da loro presa di tenere un Congresso storico in questa città nell'occasione della celebrazione del VII centenario e, lieto augurando che ottimi siano i risultati e prendenti agli studi storici di questo Congresso, porge un ringraziamento ai congressisti, e, mentre lavita i congressisti a voler iniziare i lavori, manda un riverente ed affettuoso saluto a S. M. il Re.

Parla in seguito il prof. *Gabotto* sulla missione delle Società storiche e si diffonde sugli studi alle medesime attinenti.

Prende poi ultimo la parola l'on. *Galimberti*. Ringrazia la Società dell'onore pronunciato sei volerlo a suo presidente, ed i presenti pel loro numeroso intervento; fa cenno del numero di pregevoli interessanti pubblicazioni fatte nostra città; esprime i suoi vivi ringraziamenti alla studiosa quanto mai modesta concittadina signor Bertana per il suo libro sulla Storia di Cuneo nel Medio Evo, lavoro accuratissimo ed coscienziosissimo, al prof. Rinaudo e collaboratori per la loro pubblicazione sulle origini e vicende della nostra città, e porta un saluto alla sorridente cleto, di cui cede un degnissimo rappresentante, ecc.

Il discorso dell'onorevole Galimberti venne spesso interrotto da vivissimi applausi.

Si acclamò in seguito a presidente del Congresso il prof. Adriani, al quale si deferisce la nomina dell'ufficio di presidenza.

La riunione aveva termine verso le 17 e sarà ripresa domani alle 9 al Municipio.

Per la venuta del Re.

Si sono prese le opportune disposizioni per la giornata di sabato, durante la permanenza del Re fra noi.

Le Loro giungerà ogni alle 7,45, e, contrariamente a quanto fu riferito, dalla stazione si porterà direttamente in vettura alla Prefettura. Quivi, dopo un breve riposo, salirà a cavallo e, percorrendo via Nizza, piazza Vittorio Emanuele e stradale Nizza si porterà in piazza d'Armi a passare in rivista le truppe, e ciò verso le 9.

Verso le 10 avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele la sfilata, quindi il Re si recherà di nuovo in Prefettura.

Alle ore 13 al Municipio vi sarà la presentazione delle Autorità cittadine, dei sindaci, dei Sodalizi, ecc., e verso le 17 Sua Maestà farà ritorno a Torì e.

Sembra definitivamente scartata la precedenza vista alle cascine. In quei luoghi saranno visitate dal ministro della guerra.

Presso il arrivo d'onore alla stazione una compagnia dell'8° fanteria con Musica, mentre poi alla Prefettura sarà di stazione il solito picchetto armato.

Intanto, stante l'ora d'arrivo del Re, i nostri Sodalizi hanno oggi stesso provveduto che il ricevimento delle Società consorelle abbia luogo dopo le sfilate delle truppe, mentre il Municipio ha disposto che per le medesime sia destinata un apposito posto per presenziare alla rivista.

REATI E PENE

Da testimone ad accusato.
Il segretario del procuratore del re truffatore.

Data, per ultimo la parola al Tosi, che non può del suo diritto, il Tribunale si ritirò in camera di deliberazione. Dopo breve tempo rientrato, pronunciava la sentenza con cui, assolta la Bischet-Garlotti per i millantati crediti Aime, Albera e Brignone, la condannava per gli altri capi d'imputazione alla reclusione di mesi 6.

In quanto al Tosi, il Tribunale esclude la sua colpabilità per la tentata truffa in danno di Banco Carlo, ma lo ritiene convinto del resto sottrattogli verso la signora Cristina Albera, condannandolo alla pena di sette mesi di reclusione ed a L. 1400 di multa.

Così, per prescrizione, la Garigliet-Brachet ha sfuggito la separazione della sua sentenza, ed al Tosi rimase un solo capo di imputazione dei molti che l'altr'anno l'avevano colpito.

Il Tosi non assistette alla lettura della sentenza.

Presidente: conte Lovera di Maria; P. M.: Podrecca; Difesa per la Garigliet avvocati Motta e Mocagatta; per il Tosi avvocati Allievo e Peddine.

SPORT

Corse dei cavalli a Torino.
(2° giorno - 8 settembre).

Anche la seconda giornata di corse dei cavalli all'Ippodromo della barriera di Stupinigi fu favorita dal bel tempo. Il pubblico non accorse troppo numeroso; nel *pesage* un po' di animazione per la presenza di S. M. il Re, giunto durante la seconda corsa.

Nel parco, invece, il pubblico, che non mancò di interessarsi vivamente alle singole corse.

Assistono, oltre il Re, le LL. AA. RR. il Duca d'Aosta, la Principessa Letizia e il Duca degli Abruzzi.

Lo *sport* fu buono, e sarebbe stato migliore se non fossero accaduti diversi accidenti.

Ecco l'esito delle corse:

Premio Chieri (corsa a vendere). — L. 1000 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 50: sulle entrate L. 300 al secondo e L. 100 al terzo. Distanza m. 1300.

Arrivano:

1° *Gullet* (Wright), del marchese Fiori;
2° *Mongrana* (Plain), del signor Th. Rook;
3° *Pessano* (A. Rook), del signor Th. Rook.

Sono Varo.

Vinto per 3/4 di lunghezza.

Premio Carmagnola. — L. 2000 per cavalli di 3 anni ed oltre nati in Italia. Entrata L. 100, *forfeit* L. 25. — Distanza m. 2000.

Arrivano:

1° *Bellona* (Sabatini), di sir Harbert;
2° *Brunello* (Malden), della Razza di Carmagnano;
3° *Morgante* (Hemmings), della Razza di Carmagnano.

Nizza e *Teresa* cadono.

Vinto per 3/4 di lunghezza.

Nizza (Wright) e *Varese* (Plain) si urtano e cadono, trovato sceo i fantini. Wright non si fa male; Plain dopo poco si rialza con contusioni di poca entità.

Alla cavalla *Nizza* si ruppe un'arteria e dopo pochi secondi morì.

Criterium Esposizione. — L. 3000 date dal Comitato dell'Esposizione per puledri di ogni paese nati nel 1896. Entrata L. 300, *forfeit* L. 100. Sulle entrate L. 1000 al secondo e L. 500 al terzo. Distanza m. 1200.

Arrivano:

1. *Mercantaia* (Hemmings), di sir Harbert;
2. *Elvira* (Wright), del marchese Fiori;
3. *Magnard* (Moran), del signor Th. Rook.

Vinto per 3/4 di lunghezza.

Il fantino Maiden, che montava *Morgana II*, cadde senza farsi male.

Premio delle signore *(gentlemen-riders)* — L. 1000 per *hacks*. Entrata L. 50. Distanza metri 1800.

Arrivano:

1° *Fabian* (sig. Fattori), del cav. Ranucci;
2° *May Boy* (proprio), del marchese Scaglia;
3° *Circe* (sig. Tosio), del marchese Fiori.

Vinto facile per tre lunghezze.

Premio Racconigi (corsa siepi). — Lire 1500 per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Entrata L. 50. Distanza m. 2500.

Corrono: *Grenadin*, del signor Tosio, *Pavarengo*, del signor Dall'Acqua e *Hyacinthe*, del cav. Ranucci.

Arriva primo *Hyacinthe*, seguendo a una cinquanta *Grenadin*.

Il Re, la principessa Letizia e i principi di Aosta e degli Abruzzi discendono e s'avviano alla passeggiata di piazza d'armi.

Il pubblico sfolla frettoloso cercando un po' d'aria nella corsa delle vetture.

Domenica 11 corrente ultima giornata di corse, con interessante gara.

I camminatori ed i velocipedisti torinesi dell' « Audax ».

Come si era annunziato, iersattina in sulle prime ore partivano per la progettata gita i ciclisti per il percorso Torino-Pinerolo-Saluzzo-Bra-Torino (chilometri 200) e i concorrenti pedestri per la gita Torino-Pinerolo-Torino.

I ciclisti, arrivati a Passerano, hanno fatto una modesta refezione e poscia proseguirono per la loro meta, toccando la media dei 26 ai 27 chilometri all'ora.

Presero parte a detta gita i signori Accatino, Quaglietti e Cognata (in *tandem*), avv. Rolando, Piacenza, Molineri, Luciano, Tartaglia, Benedetti, Bianchino, Magri, Girardi, Chiesa, Mooney, Merlino, Berutti, Sibilia, Preatoni.

Tolto qualche incidente di nessun rilievo, il viaggio fu ottimo, e ovunque i bravi ciclisti furono fatti segno di festose accoglienze.

La squadra dell'*Audax* pedestre, composta di ventidue camminatori, partita da Torino, giunse a Pinerolo alle ore 7,55 con un'ora e 10 minuti di vantaggio.

Vennero accolti dal maestro del Veloce-Club col loro presidente Brignone, l'alta non doccia e preso qualche ristoro, i camminatori si recarono ad un ricevimento al Municipio.

Parlarono il signor *W. C. Mian*, presidente dell'Unione Podestre, il prof. *Falchero*, direttore tecnico, il sindaco ing. *Bosco*, plaudendo ai camminatori e salutando Torino e il suo giudice Canna.

Partiti poscia da Pinerolo salutati dalla festante popolazione, fecero il loro percorso in ottime condizioni sino a Torino, ove giunsero contemporaneamente ai ciclisti, alle ore 10,45, alla barriera di Nizza.

Del resto partenti ne arrivarono diciassette, sei tutti alberi e fiochi come se avessero fatto una breve passeggiata.

I forti camminatori sono i signori Bonfi, Ballo (guida), Bolgarello, Bonacina, Belgrano, Carol, Castagnola, Durelli, Del Bindo, Marogna (guida), Micheletti, Pecca Cesare, Porsotti, Panetti, Pinna, Scalera e Zuddas.

Il percorso dei sessanta chilometri si dovea fare in quindici ore, ed i bravi camminatori giunsero ancora diversi minuti prima del previsto.

Dirigeva in maniera il professore di ginnastica Gustavo Falchero, ed il signor L. M. Mora; ed al tragguardo attendevano i ciclisti ed i camminatori il signor Verona Gaetano ed il conte Paolo Cucelli in unione del signor L. M. Mina, il quale diede il volante d'arrivo ai forti giovanotti.

Formarono in una birreria presso la fermata della tramvia, ultima lunga non piccola bicchierata, quindi l'adunanza si sciolse.

Gara al pallone elastico a Mondovì.

Una grande gara al pallone elastico avrà principio in Mondovì Piazza il giorno 11 corrente, alle ore 14. Sono stabiliti premi di L. 200 e 100 con eleganti bandiere. E' certo che vi parteciperanno numerose e valenti quadriglie.

ESPOSIZIONE E CONGRESSI

La giornata d'oggi.

Ripresa dei lavori del Congresso forense. Continuazione lavori Congresso insegnanti. Continuazione Congresso pedagogico al Castello del Valentino.

Ore 10. Inaugurazione del Congresso veterinario, palazzo della Società Promotrice di Belle Arti, via della Zecca.

Ore 13. Inaugurazione del corso e Congresso di musica sacra nella chiesa dell'Arcivescovado.

Ore 21. Alla Palestra Alpina, Monte dei Cappuccini, biochierata offerta ai congressisti forensi.

Ingresso all'Esposizione. — L'Esposizione Generale si apre tutti i giorni alle ore 8, coi biglietti ordinari.

Questa sera, venerdì, secondo la deliberazione del Comitato, non avrà luogo la serata elettrica, e la Esposizione si chiuderà alle ore 23.

Esposizione di Arte Sacra, Storica ed Opere cattoliche. — Dalle ore 8 alle 18.

Mostra della Scienza e Esplorazioni. — Regio Museo di Antichità (via Accademia delle Scienze, N. 4). — Entrata centesimi 25. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

Esposizione d'Arte libera (via della Zecca, angolo via Rosalia), aperta dalle 10 alle 18. Biglietto d'entrata L. 0,50.

Piccola Esposizione d'arte antica e moderna (a beneficio delle Missioni cattoliche). — Via San Tommaso angolo via Pietro Micca. — Aperta dalle 9 alle 18 — Ingresso cent. 25.

Mostra della storia della medicina (corso Massimo d'Azeglio, angolo corso Raffaello). Dalle ore 9 alle 18. — Ingresso L. 0,50.

Lavoratorii con bambini ciechi. — Dalle ore 8 alle 24, chiuso a sinistra del Salone G. Verdi.

Acquario. — Aperto dalle ore 9 alle 21 — Biglietto d'ingresso: L. 0,50. Militari e ragazzi L. 0,25.

Palestra Alpina. — Grandioso panorama delle Alp

sella del Ministero della guerra con andatura di trotto, galoppo e salto d'ostacoli.

Domani, 10 corr., alle stesse ore, verranno dinuovo presentati i cavalli dell'artiglieria da campagna e a cavallo attaccati ai pezzi ed i muli dell'artiglieria da montagna.

L'elenco delle premiazioni.

Lanzoli, 12, alle ore 15, nella sala della Camera di commercio si riunirà la Commissione della Presidenza per le deliberazioni relative alle premiazioni. L'elenco di questo è atteso con vivo interesse dagli espositori e dal pubblico; si spera quindi l'imparziale con cui si desidera avere la comunicazione ufficiale delle premiazioni.

Il Congresso degli impiegati.

Il terzo Congresso nazionale fra impiegati delle Amministrazioni pubbliche e private promosso dalla Federazione delle Società fra impiegati civili del Regno e dalla Federazione delle Società fra impiegati di Torino, è stato inaugurato solennemente ieri, alle ore 14, alla presenza di numerosi azionisti, di eminenti uomini parlamentari e del Governo, della prima Autorità cittadina.

Ieri mattina, alle 11, furono ricevuti dai colleghi di Torino i congressisti alla Società degli impiegati di Torino, presso la quale trovasi per tutto il corrente anno la sede della Federazione delle Società fra gli impiegati di Torino.

Dissero poche parole, salutando fraternamente i colleghi qui convenuti, il professore *D. Magistris* e l'on. *Ronchetti*, presidente della Federazione delle Società civili del Regno.

Venne quindi fatto ai convenuti, un cortese rinfresco, un abbondante servizio di dolci e rinfreschi.

La seduta inaugurale, poi, cominciò nel pomeriggio, alle ore 14, nella sala della Borsa, alla Camera di Commercio. Vi assistevano, seduti al banco della Presidenza, le LL. EE. on. Boccelli, sottosegretario al grazia e giustizia, on. Marcora-Bastia, sottosegretario agli interni, il segretario Luigi Ferraris, il consigliere Attilio Pinelli, presidente della Corte d'Appello, il sindaco Casana, il senatore Bruno, i deputati Ronchetti, Ghigi e Ferraris di Cavallerleone, i consiglieri comunali Cavaglià e Dumontel.

Le Società di impiegati rappresentate erano una sessantina circa. Il gran salone era affollato di adesionisti, fra i quali si notava pure qualche signora.

La cerimonia inaugurale cominciò, come era stato annunziato, col discorso dell'on. *Ronchetti*.

L'amorevole presidente della Società reinaria cordialmente salutando i membri del Governo presenti al Congresso, le Autorità, i congressisti.

Con felice sintesi fa quindi la storia delle questioni e delle leggi riguardanti lo stato degli impiegati, così da lungo studio e discorso e mai risolte.

Esamina partitamente le condizioni degli impiegati delle pubbliche e private amministrazioni, e concludendo coll'augurarsi che sia dato finalmente ascolto alle classe così benemerita degli impiegati, e che ai loro desiderii giusti e giustificati sia dato quel soddisfacimento che essi si meritano, che hanno diritto di aspettarsi.

Il discorso dell'on. Ronchetti terminò in mezzo ai lunghi applausi di tutta l'assemblea. Il prof. *De Magistris* legge quindi, elegantemente ed opportunamente illustrandole, le numerose adesioni pervenute al Comitato ordinatore del Congresso. Sono notate ed applaudite specialmente quelle del Duca d'Aosta, dei ministri Boccelli, Carcano, Fortis, Canevaro, Nunzio Nasi e dell'on. Boselli.

S'alza quindi a parlare S. E. l'on. *Branzoli* sottosegretario di Stato al Ministero di grazia e giustizia.

Egli esordisce con parole di reverente affetto per Torino, di dove parti la prima scintilla del Risorgimento italiano, ed a Torino ed ai congressisti tutti porta anch'egli il saluto amichevole del Governo. Assicura quindi tutti gli impiegati di tutte le Amministrazioni, così pubbliche come private, del buon volere e della sollecitudine che ha il Governo di dar loro quelle soddisfazioni che si meritano e di esaminare i loro giusti desiderii, ormai da troppo tempo durati.

Accenna quindi alla legge sullo stato degli impiegati che da oltre un trentennio si trascina da una Commissione all'altra, e dall'uno all'altro dei due rami del Parlamento, esprimendo il desiderio e la convinzione che anch'essa diventi presto esecutiva.

E, dopo aver parlato dei meriti non pochi nè lievi degli impiegati, dichiara in nome di S. M. il Re aperto il Congresso.

L'on. *Marcora-Bastia* esordisce dicendo che accettò di buon grado l'invito con gentile pensiero fattogli ieri mattina al suo arrivo dal cav. De Magistris di partecipare alla inaugurazione del Congresso.

Accenna anch'egli alla benemerenza della classe degli impiegati, e termina affermando che le aspirazioni loro saranno sempre tenute in grande considerazione dai membri del Governo.

Si alza quindi a parlare il sindaco di Torino, senatore ing. *Casana*. L'ingegnere fatto con tanta amorevolezza alla città di Torino le assringe suo malgrado, a parlare ai convenuti, ai quali porta a nome di Torino un affettuoso, fraterno saluto.

Egli ricorda come fin da ragazzo ebbe sempre ad ammirare lo zelo, la costanza infaticabile degli impiegati, a qualunque ordine e categoria essi appartenessero.

E conclude col dire che il plauso ed il saluto di Torino, che onoro e onora sempre altamente tutto le forme, anche le più umili, del lavoro, dove scorre sempre e tutti gli italiani il buon sangue. Finisce con un triplice evviva all'Italia, al Re, a Roma.

Tutti i discorsi sono intervallati ed accolti da lunghi applausi.

Allontanatosi quindi dalla sala la Autorità, seguite attorno dai numerosi convegni che ieri ebbero luogo, l'on. Ronchetti propone di nominare a presidenti onorari del Congresso il sindaco di Torino e le LL. EE. Bonacci e Marcora-Bastia.

La proposta naturalmente vien accettata all'unanimità.

E' nominato pure a presidente effettivo del Congresso l'on. Ronchetti, che ringrazia l'assemblea.

Uno dei congressisti propone che la presidenza stessa nomini i vice-presidenti, i presidenti di sezione ed i segretari.

La proposta viene accettata, ed in fine di seduta infatti *provvisoriamente* di commissione delle seguenti persone:

A vice-presidenti sono eletti i signori: De Magistris cav. prof. Giuseppe — Magliano commendatore prof. Giovanni — Pascolato commendatore avv. Alessandro — Piero commendatore prof. comm. Edoardo — Ghigi cavaliere uff. Enrico — Scotti cav. Andrea.

A segretari generali i signori: Zendrini cavaliere dottor Andrea — Pastore geom. Francesco — Zoppis Ernesto — Abrazzini Domenico.

A presidenti di sezione i signori: Cocilio prof. cav. Pietro — Bruno comm. avv. Giuseppe — Turco Giuseppe — Giesta Anselmo — Miniglio cav. ing. Lorenzo — Tesio cav. avvocato Antonio — Restagno comm. Fortunato — Della Cola Arturo.

A vice-presidenti di sezione i signori: Cipriani Luigi — Mazza cav. Annibale — Fadda comm. dott. Domenico — Betti Corrado — Petrini ing. Vincenzo — Balestra Fiorentino.

A segretari i signori: Fabini Michele — Vassallo Domenico — Pischetto Giovanni Battista — Bianchioni ing. Raffaele — Paganone ragioniere Francesco — Pavesi Alberto — Pisciarelli Luigi — Bolloli Giuseppe — Vitari Giovanni — Stolfa Filippo — Torrasa ragioniere Eugenio — Chirio Carlo — Turco avv. Felice.

Parlano ancora il comm. *Restagno*, che al convegno porta il saluto degli impiegati di Roma e raccomanda l'unione e la solidarietà fra tutti gli impiegati del regno, il commendatore *Ricoli* che assicura tutti gli impiegati delle ottime disposizioni in cui si trova la Camera di commercio di Torino di aiutarli, e due altri oratori uno a nome della Società degli impiegati di Milano, l'altro a nome degli impiegati del Municipio di Firenze.

Conclusa quindi la discussione intorno a vari temi d'ordine generale, che la scarsità dello spazio ci vieta di dare anche in stretto sunto.

Il Congresso Mariano.

La processione di chiusura.

Nei motivi di ovazione di ieri tiene certo il primo posto la processione con la quale venne poi chiuso le feste religiose del Congresso Mariano.

E' stata una manifestazione veramente imponente e grandiosa. Chi può dire quante migliaia di persone si presero parte o come — dicono essi — attori, o come spettatori?

Tengo tutto il non breve tragitto la folla era fitta, che la circolazione era resa addirittura impossibile.

Visto dall'alto, tutto quell'immenso fiume di massa che si muoveva in tutti i sensi dava quasi un senso di sgomento.

Eppure — e lo vediamo con vera soddisfazione — una sola disgrazia, a quanto ci risulta, si ebbe a deplorare: piccolo prova del grande spirito di disciplina delle nostre popolazioni.

Certo anche le guardie ed i carabinieri, a cui era affidato il servizio d'ordine, si sono resi anche in questa occasione benemeriti della cittadinanza, ed una lode al loro indirizzo è, più che giusta, doverosa.

Non descriviamo — che è sarebbe impossibile — il lungo corteo.

Diremo solo che il passaggio delle Corporazioni laiche, della Confraternita, dei sacerdoti, delle Autorità e delle Associazioni cattoliche, durò oltre un'ora e mezzo, giungendo alla Metropolitana verso le 5,30.

Movimento generale di curiosità suscitò il passaggio degli indigeni dell'Esposizione delle varietà nei loro caratteristici costumi.

Precedevano la statua della Consolata venti vescovi in mitria e per ultimo il cardinale Manara.

San Giovanni risplenderà di mille luci, come già nella funzione d'apertura.

Il ministro Baccelli
e il Congresso nazionale pedagogico.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 17,20:

L'assemblea generale del Congresso pedagogico di Torino ha telegrafato a Baccelli inviando voti che il ministro riesca a donare al popolo italiano la scuola popolare pratica ed educatrice.

Baccelli ha risposto al Congresso augurandosi che dalle discussioni del Congresso gli vengano lume e consiglio all'opera di riforma che va meditando ed attuando con fermi propositi pel pubblico bene.

La gita al Moncenisio dei congressisti forensi.

In modo veramente felice si compiva questa splendida gita, per cui legittima era l'aspettativa dei congressisti e che certo primeggiava nell'ampio programma di festeggiamenti coi quali i forensi torinesi vollero allietare il soggiorno ai colleghi nella nostra città.

Il..... piccolo esercito d'uomini di lesge (erano cento ed uno i gitanti) partivano mercoledì mattina alle 8,15 alla volta di Susa.

Era con loro pure la gentilissima signora dell'avv. Laura di Roma. L'allegria schietta, cui si effettuò la partenza, era presagio ed era alla splendida riuscita della festa.

A Susa capitale i congressisti furono ricevuti festevolmente dal presidente del Tribunale, conte Quaranta, dal sindaco avv. Gonin, e dal sottoprefetto cav. Campagni, i quali rivolsero loro un caldo saluto con belle e patriottiche parole, cui rispose ringraziando l'avvocato prof. Castellari.

L'avv. Zoppetti lesse alcuni bei versi di occasione, e quindi i gitanti, in vettura, tentarono tosto la lunga e pittoresca salita del monte, ch'l'ascensione riuscì stupendamente, senza che si abbia avuto a deplorare il minimo inconveniente!!

La purezza del cielo, la mitezza veramente eccezionale del clima aggiungevano fascino e bellezza all'incantevole panorama, di cui restavano i gitanti profondamente stupiti ed in special modo quei gitanti meridionali ai quali toccava vedere l'imponente spettacolo delle nostre Alpi nevose.

Permettevano i congressisti all'*Hôtel Albania*, il cui proprietario disimpegnossi in modo veramente ammirabile, ed il mattino seguente varcarono trionfalmente..... e senza brina alcuna il confine scendendo a Lanslebourg e di qui a Modane, ovunque ricevuti colla più cortese ospitalità.

Ripassato il Frejus, riscendevano ieri sera a Torino, portando tutti in core lieto ricordo che durerà di questa meravigliosa gita attraverso una delle più belle valli italiane, e vera gratitudine pel solerte ed attivo Comitato, che seppe in modo degno del più alto encomio organizzare la geniale festa, alla cui riuscita certo un poco anche cooperò..... il divieto scrupolosamente mantenuto di non pronunciare alcun discorso.

I congressisti forensi a Superga.

Domani, 10 settembre, sabato, alle ore 12, vi sarà un pranzo nel *Ristorante della Funicolare di Superga*, offerto a tutti i congressisti.

Partenza da piazza Castello per Superga con due treni speciali, l'uno delle 9,30 e l'altro delle 10,45.

I signori congressisti sono pregati di ritirare prontamente un'apposita tessera alla sede del Comitato.

«L'ideale della Musica Sacra».

Domani, sabato, 10 corrente, alle ore 17, nella sala delle Conferenze, all'Esposizione di Arte Sacra e delle Missioni, l'illustre lamatista P. A. Ghignoni terrà una conferenza dal titolo interessante: «L'ideale nella Musica Sacra».

Il P. Ghignoni è presidente della Società genovese di Musica Sacra, Società che è sorta appena da un anno e che pure ha dato frutti già tanto splendidi.

E' presumibile anzi che il chiaro conferenziere dia anche dati e notizie intorno alla detta Società da lui e da alcuni altri pochi volonterosi fondata.

La conferenza del P. Ghignoni viene poi tanto più a proposito in quanto che domenica mattina si inizia il corso teorico-pratico di Musica Sacra, già da noi annunziato, sotto la direzione dell'illustre Uberti di Ratisbona: ed ecco perciò nè forma in corto qual modo il preludio.

Arti e Scienze

Il 26° concerto orchestrale.

Ecco il programma del 26° concerto che avrà luogo sabato, 10 corrente, nel Salone Valvi, alle ore 21, con un'orchestra di 100 professori e sotto la direzione di Arturo Toscanini:

1. Cherubini. — *Ouverture* dell'opera *Medea*;
2. Bruch. — Concerto in *sol minore* per violino con accompagnamento d'orchestra (violinista prof. E Polo);
3. Weber. — Dalla *Sinfonia Semidiurna*: *a) Una sera sul Fjord*; *b) Scherzo*;
4. Liszt. — *Mephisto-waltz* (nuovo per Torino);
5. Wagner. — *Ouverture* dell'opera *Il Vascello fantasma*.

Come si vede, il concerto ha una doppia attrattiva: la varietà del programma, di cui fa parte il waltzer del Liszt, nuovo per Torino, ed il concorso del violinista Polo, inaugurandosi così la serie dei solisti che si alterneranno coi concerti puramente orchestrali.

Il Polo non ha bisogno di presentazione. Violino di spalla nella nostra orchestra a professore nel nostro Liceo musicale da tre anni egli la conoscerà ed apprezzerà per la dignità del carattere, l'amore dell'arte, la coltura e la eccellenza dell'insegnante. Ma il Polo è anche un solista valoroso che occupata la vivacità ed il calore della scuola italiana alla correttezza ed allo stile della scuola tedesca, giacchè fu per qualche tempo a Berlino per perfezionarsi sotto il celebre Joachim. Finora non si produsse come solista che in rare occasioni e dinanzi non ad un ristretto cerchio di persone. Sabato egli si presenta al giudizio del grande pubblico, e noi siamo certi che questo giudizio tornerà al nuovo dell'altrettanto modesto quanto bravo artista.

La 15ª rappresentazione straordinaria del ciclo storico dell'Esposizione avrà luogo stasera. Tocca a Goldoni, questa volta, di cui fu già rappresentato nella prima serie di questo ciclo il *Curioso accidente*; e di Goldoni si rappresenta ora *La famiglia dell'antiquario*. Aggiungiamo cosa ancora in parte alla commedia dell'Arte, in parte al nuovo indirizzo che il Goldoni volle darle: la cioè tutta la combinazione della comicità nuova e conservata ancora in tre maschere Arlecchino, Pantalone, Brighella. Sostengono le tre maschere Cesare Dondini, Carlo Duse, Alberto Nipoti.

Teatro Peschel. — E' annunciata per questa sera la prima rappresentazione della commedia in 3 atti di Alberto Nota *La fata*, ridotta pel teatro piemontese.

CRONACA

Il segno della " Stampa " porta il n. 1125

Una truffa all'....inglese.

Il 2 corrente una sconosciuto vestito elegantemente, sui 35 o 40 anni, alto e dall'aspetto distinto, si presentava all'Ufficio dei fratelli Girard, sotto la Galleria Nazionale, per chiedere un biglietto di prima classe dall'Havre a Buenos Ayres.

L'impiegato al quale si diresse, gli rispose che tali biglietti vengono soltanto emessi dall'Ufficio di Parigi, ma che però, se lo avesse desiderato, l'Ufficio di Torino avrebbe potuto fornirlo pervenire qui incidente, naturalmente, il pagamento anticipato.

Lo sconosciuto accettò l'offerta e, messo fuori un libretto di *chèques*, ne staccò uno per L. 25 sterline tratto sulla Banca di Londra, che consegnò all'impiegato, prezzando di mandargli poi il biglietto al vicino *Hotel Trombetta* all'indirizzo di Thomas Stevens.

L'impiegato rilasciò lo *chèque* e promise di eseguire la pratica il più sollecitamente possibile.

Il sedicente Stevens stava per uscire, ma si fermò ancora un istante per domandare all'impiegato se non avesse avuto difficoltà di cambiargli la moneta ovvero un altro *chèque* di 10 sterline, tanto per non stare senza spiccioli in tasca.

L'impiegato annuì, ed allora lo sconosciuto stese un nuovo *chèque* per l'importo richiesto, e partì frettolosamente in bei tratti italiani.

Questo avveniva, ripetiamo, il 2 corrente.

Il suo *chèque* venne in giornata spedito alla Casa Girard, di Parigi, la quale fece colà le pratiche occorrenti per il pagamento.

Ma la Banca di Londra, sulla quale erano tratti, rispose che era bensì vero che la Stevens aveva fatto dei depositi, ma che ora li aveva interamente ritirati e che perciò i due *chèques* non avevano più alcun valore.

Della cosa venne subito avvertita la Casa di Torino, la quale fece immediatamente ricerca dello sconosciuto all'*Hôtel Trombetta*, ma oltre la risposta che il forestiero era partito un dì dal 2 corrente, il giorno stesso, cioè, in cui si era recato dai fratelli Girard.

Arrivi e partenze. — Col treno diretto delle ore 15,10, partì ieri alla volta di Milano S. E. l'on. Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia.

Arrivò da Firenze l'on. Villa e partì per Roma l'on. Nocito.

I ladri in visita nella casa di un avvocato. — La visita avvenne ieri fra le ore 16 e le 19 nell'abitazione dell'avv. Pietro Rossi, in via Garibaldi, N. 35.

Nello ore suddette l'avvocato e la sua signora erano usciti insieme a due sacerdoti loro ospiti per andare a vedere la processione.

L'abitazione era quindi rimasta abbandonata, poichè anche la donna di servizio, che è ammalata, avendo finiti i suoi lavori, si era recata a casa sua.

Tutto questo doveva essere necessariamente noto ai ladri, i quali subito ne vollero approfittare per una visita domiciliare nell'allegro.

Il momento era propizio anche perchè altri inquilini dello stesso pianerottolo erano usciti, e così pure il portinaio, il quale si era recato anche lui alla [illegible], in compagnia di due suoi nipoti, venuti a Torino a vedere la fiera.

I ladri salirono però tranquillamente, e con scalpelli fecero man mutto, saltare la serratura dell'uscio esterno. Ciò fatto, entrarono nella sala da pranzo e consumarono un cosmforto, ove trovarono L. 1500 in denaro, che, naturalmente, si appropriarono. Rovistarono poscia gli altri cassetti, prendendo tutto quanto trovarono di loro convenienza.

In complesso, il furto ammonta a circa lire 2000, e cioè L. 1500 in denaro e il resto in tanti oggetti d'oro.

Gli stessi ladri, non soddisfatti poi ancora del bottino, tentarono di penetrare pure nell'alloggio della famiglia Rodino-Lanz ann, però sullo stesso pianerottolo, ma pare che il tentativo non sia riuscito.

Della visita ladresca nessuno si accorse prima che l'avv. Rossi ritornasse a casa, e cioè due ore dopo le 19.

Un pugno sfondino. — Una guardia civica accompagnò al San Giovanni certo Massaro Mario, d'anni 24, punatiere, dove gli fu medicata una ferita lacero-contusa al mento, che egli dice aver riportato da un pugno menatogli da uno sconosciuto in piazza Castello. E' guaribile in otto giorni.

Investito e... un colpo di rivoltella. — Verso l'una della scorsa notte una carrozza di velocipedisti, passando sullo stradale di Nizza nel pressi del «Pilone delle anime», furono presi a sassate da un gruppo di birichini.

Uno dei velocipedisti, il signor Ulrich Mario, fu colpito alla gamba sinistra e per poter aver libero il passo e inseguire i malviventi dovette sparare in aria un colpo di rivoltella.

Le guardie civili della sezione 14ª Lingotto, informate del fatto, si recarono prontamente sul luogo e cercarono invano di arrestare i birichini, che condussero alla Questura ove furono trattenuti. Essi sono Graziano Costantino, d'anni 20, Peola Michele, d'anni 22, e Bressino Domenico, d'anni 17.

Investimento. — Il ragazzo Patisano Guglielmo, d'anni 11, sorpreso ieri a colar via nella villa Sarmiani a San Vito, in conseguenza ad una guardia civica che lo condusse nella sua caserma ed ivi, per espresso desiderio della signora Sarmiani, venne severamente redarguito e poscia lasciato in libertà.

Una scottata. — Ier mattina, all'angolo delle vie San Massimo e Maria Vittoria, si arrestava, non si sa come, il carrozzone «elettrico N. 70 della Società Belga Torinese, condotto da Garbino Giuseppe ed un carrettiere di corso Vittorio Emanuele, di Bertemalia, il cui cavallo cadendo al suolo frantumò le due stanghe del veicolo, incorrendo una guardia civica.

Rubo trovato e consegnato alle guardie municipali:

Un scaldaletti, un fiaschetto contenente una cassetta, un paio scarpette e degli oggetti di commestibili, dal signor Bosio cav. Luigi, un portamonete, due certificati, un paio di guanti ed un ombrellino; un cestino dell'Espalizione.

STATO CIVILE. — Torino, 8 settembre 1898.
NASCITE: 28, cioè maschi 14, femmine 14.
MATRIMONI: Debbio Pietro con Stupenengo Clotilde — Cagnolati Ettore con Campo Adelaide — Cantaluppi Giovanni con Candora Grazia — Cerutti Ernesto con Tuschera Teresa — Gotta Secondo con Perolone Maria — Magnetti Alessandro con Marcetti Teresa — Marchisio Gio. Batta con Giovanni Paola — Perconi Ambrogio con Cipriano Antonia — Rosso Michele con Novello Caterina ved. Stella — Viale Mario con Tesanino Giuseppina.
MORTI: Valdesio Eufemia nata Morano, d'anni 45, di Torino, agiata, via Garibaldi, 20.
Parzi Angelo, id. id., di Milano, commerciante, via Ettore Scanna, 4.
Quartieri Giovanni, id. 73, di Vercelli, agiato, via Berthollet, 25.
Berio Antonio Gius., id. 81, di Savigliano, falsaro.
Beni Giulia Maria, id. 18, di Savigliano, casalinga.
Più 10 minori d'anni 6.
Totale compiessivo 15, di cui a domicilio 12, negli ospedali 3, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Il 5 corrente si spegneva nel suo potere, in territorio di Lu Luggia, il comm. Giorgio Bolli, negoziante generale.

Il Bolli partiva, nel marzo 1848, fra i primi volontari per la Lombardia, guadagnandosi il grado di sotto-tenente. Lasciò di poi il servizio e lo riprese nel 1870 abbruciando quindi l'ora della riscossa. In seguito esercitò esclusivamente alla rappresentanza del brigantaggio nelle Provincie Meridionali; prese parte alla campagna del 1866, militando nel Corpo d'armata del generale Cialdini.

Aveva la medaglia al valore militare e le decorazioni del due Ordini.

Ritiratosi a vita privata, si dedicò all'agricoltura.

Il giorno 7 aveva luogo il solenne accompagnamento funebre in La Loggia: parlò al cimitero il generale Chevasse.

Assolta. — Cav. Sebastiano Santucci, tenente-colonnello d'artiglieria. La salma fu allontanata, dopo solenni funerali, e tosto trasportata a Savelli (Aquila), paese dell'estinto.

Addio Un Turi. — Raimondo Frongia-Caddeo, di anni 60, consigliere comunale, valoroso superstite dell'indipendenza, decorato di due medaglie al valore. — Salvatore Atzeni-Ganis, d'anni 71, consigliere comunale.

Ultimo di Lanzole (Potenza). — Michele Molfese, padre all'on. Molfese, editore qui a Torino di pubblicazioni elettorali e ministeriali, e suocero al prof. Judanna, del Valentino.

Bellona. — Nobile Francesco Manzoni, ufficiale di cavalleria.

Irreparabile. — Matilde, tenente-generale dell'esercito belga.

Disgraziato (Novara). — Ing. Giuseppe Primatesta.

Cornuto (Pisa). — Augusto Rey, che lasciò scritto nel testamento di mandarsi di Livorno (Toscana).

Perseo. — Ignazio Pesaro, già addetto al Distretto militare, ora impiegato municipale.

Il cuore. — Ubaldo Ermanno, d'anni 61, segretario all'Intendenza di finanza.

Giovane Hecco (Messina). — Cav. Francesco Natoli Marzi, già amministratore del Comune e di varie Opere pie.

Paterno. — Cav. Costantino Catarabo, capo-sezione all'Intendenza di finanza.

Poeta Mascalese (Girgenti). — Luigi Vinti, agente della Navigazione Generale, consigliere comunale.

Parco. — Mengoni Corrado, impiegato per altro cinquant'anni nell'Ufficio tecnico degli ospedali civili.

Pisa. — Isopo Vaccari, d'anni 64, rappresentante il partito dei giovani czechi. — Roberto Zimmermann, d'anni 54, già professore di filosofia alla Università di Praga e di Vienna. Era membro dell'Accademia imperiale delle scienze. Discepolo di Herbart, ha pubblicato due lavori, uno di estetica, Faltro dal titolo *Autopsychè*.

COSE LIETE.

Nozze. — A Robilante d'Alba la signorina Alda Carelli col commesso Paolo Bodi.

A Rocca il signor Domenico Marino, chimico nel gabinetto comunale delle gabelle, con la nobile signorina Giuseppina Federici, figlia del cav. Federici, segretario nel Ministero delle finanze.

Onorificenze. — A Casale il prefetto Bernardi, primo presidente onorario di Corte d'Appello a riposo, vero insigne, di molti proposte del re, della commenda dei SS. Maurizio Lazzaro.

ULTIME NOTIZIE

Decreti reali.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,15:

Sono stati firmati alla firma reale i decreti di riforma dello statuto organico dell'Asilo infantile di Pont-Saint-Martin e del concentramento delle Opere pie dejetto Roman Boschis nella Congregazione di carità di Torino.

La salute di Canevaro.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,20:

Canevaro è ammalato al braccio destro, tantochè i medici gli hanno consigliata la cura di Aix-les-Bains.

Nell'Eritrea.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 9,15:

Alcuni giornali marsigliesi hanno data la notizia che ras Mangascià si preparava a combattere i dankali che sono sotto la nostra protezione.

Ora il *Don Chisciotte* assicura che sono infondate le notizie di minacce da parte del Tigrè pubblicate dai giornali, tantochè, dice il *Don Chisciotte*, Martini chiamerà in Italia fino alla metà di ottobre.

Ancora la minaccia di Guglielmo II alla Francia.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 8,50:

Qui si è molto parlato della notizia pubblicata dalla *Tribuna*, che Guglielmo II abbia minacciato di ritirare l'ambasciatore tedesco da Parigi qualora, nell'imminente revisione del processo Dreyfus, si fossero presentate le false lettere dell'imperatore. Generalmente non si presta molta fede a questa notizia, che sembra messa in giro dagli anti-dreyfusiani per impedire la revisione: ad ogni modo risulta che la *Tribuna* non abbe la notizia per telegramma da Parigi, ma la raccolse nei circoli politici romani.

Le presse lettere di Guglielmo a Dreyfus farebbero parte del *dossier* che, secondo i *Droits de l'homme*, accrebbe se vito a provare la reità di Dreyfus, e che contrebbe:

1° Un rapporto firmato Munster, e diretto dall'ambasciatore di Germania a Parigi all'imperatore Guglielmo II.

In quel rapporto Munster scrive a tutte lettere il nome di Dreyfus ed annuncia i servigi che costui ha reso alla Germania.

2° Tre lettere, o meglio tre fotografie di lettere di Guglielmo II dirette, una al conte di Munster e le altre al capitano Dreyfus.

Lo Stato Maggiore crede e dice che il primo di questi documenti fu rubato sul tavolo da lavoro di Guglielmo II a Berlino, e che gli altri vennero fotografati prima dell'invio al loro destinatario.

Naturalmente, è probabilissimo che questi documenti non siano più autentici di quello di cui Henry si dichiarò recentemente autore.

Esterhazy a Bruxelles?

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,20:

Fra le tante dicerie messe in giro è pure quella pubblicata dal *Siècle*, che riceve un dispaccio da Bruxelles secondo cui Esterhazy si sarebbe colà rifugiato.

Un misterioso delitto in Campania.

Ci telegrafano da Napoli, 9, ore 9,30:

Venne scoperto un delitto in forieso a San Salvatore Telesino. Un uomo, dell'apparente età di anni 30, venne trovato in un burrone colla testa schiacciata, gli occhi fuori delle orbite, in istato d'inciente putrefazione.

L'Autorità giudiziaria iniziò indagini.

Si conferma l'accordo anglo-tedesco.

New York, 9 (*Stefani*). — Chamberlain, intervistato dal *York Herald*, confermò la firma dell'accordo anglo-tedesco. Soggiunse di non essere un'alleanza offensiva e difensiva, ma un accordo che condurrà a relazioni più amichevoli fra i due paesi.

Le Potenze faranno ritirare le truppe turche da Candia.

I cristiani uccisi sarebbero 800.

La Canea, 8 (*Stefani*). — Il Comitato esecutivo cretese informò gli ammiragli di non potere più organizzare l'isola finchè le Autorità e le truppe ottomane sono presenti. Sono giunti distaccamenti di truppe internazionali. Il numero delle vittime viene calcolato a 200.

***

Atene, 9 (*Stefani*). — L'*Asty* assicura che appena giungeranno a Candia i rinforzi inglesi, la guarnigione turca sarà allontanata e si proclamerà lo stato d'assedio. Gli istigatori dei disordini verranno giudicati.

***

Londra, 9 (*Stefani*). — Il *Daily Mail* ha da Atene che le navi estere lasciarono Suda.

Il *Daily Mail* ha da Malta che 220 uomini sono partiti ieri diretti a Candia.

Il *Times* ha da Candia che si calcolano 800 cristiani uccisi nei recenti disordini. I cristiani rifugiati a bordo del *Camperdown* partono per la Grecia.

Assicurasi che gli ammiragli dichiararono al Comitato cretese che raccomanderanno alla Potenze una soluzione definitiva coll'allontanamento delle truppe turche e la nomina di un governatore. L'ordine regna a Candia. Gli importi armati si sono posti a disposizione delle Potenze.

La grave vertenza chileno-argentina.

Valparaiso, 9 (*Stefani*). — Regna serio disaccordo fra i commissari per la vertenza chileno-argentina.

La Francia e il disarmo.

Parigi, 9 (*Stefani*). — Il *Gaulois* assicura che Delcassé, malgrado le smentite, è soddisfattissimo delle spiegazioni di Muravieff riguardo alla conferenza per il disarmo.

Navigazione.

Montevideo, 8 (*Stefani*). — Il *Sicilia* è partito per Genova.

Feste per un nuovo Asilo a Monbercelli

Un banchetto a Gavonata.

Monbercelli, 8 settembre.

(o. di p.) — Con una semplice, ma commovente solennità, alla presenza delle Autorità locali, civili ed ecclesiastiche, si è posta la prima pietra di un Asilo infantile e di un Ricovero per i poveri vecchi. Aulani di quest'istituzione nuova filantropica, che attuandosi onorerà Monbercelli, è il cav. avv. Barberis, consigliere provinciale, il quale in appena in tempo brevissimo riuscì a raccogliere una rilevante somma, tale da permettere l'inizio dei lavori di costruzione, che ora alacremente procedono sotto la direzione dell'ingegnere Domenico Bosso.

Alle 11 la funzione, accompagnata dall'apertura di un tronco di Lombardesca, era finita per lasciar campo al ricevimento dell'avv. Barberis.

Il quale giunse accompagnato dai magistrati del partito e accolto in Municipio dagli invitati del Comune, dal Collegio e dal sindaco Pagella. Dal municipio passarono nel locale del banchetto.

Quando apparvero ed i concenti della Banda musicale di Vinchio accompagnarono il corteo.

Sofferse alle tavole trecento circa.

Parlarono l'un dopo l'altro il sig. Antoni di Canelli, l'avv. cav. Barberis di Monbercelli, il sindaco di Monbercelli, Pino, Bosso, il cav. Gambini di Nizza Monferrato, il comm. ing. Marchesi di Castelnuovo, l'avv. Peirazzi di Nizza, ed infine l'on. Gavotti chiuse la serie dei molti discorsi.

CARMAGNOLA.

Un banchetto elettorale. — Ieri, sotto l'ala ospitale ha avuto luogo un banchetto elettorale di cui parla il carmagnola.

Onore al festeggiato. Sieno concordi e tripudi il cavaliere Verra, sindaco di Carmagnola, il conte Balbo-Bertone, deputato uscente, il cav. Elia, sindaco di Poirino, il barone Claretta di Rivalba, l'avv. Talia, il signor Bono e il signor Bellardi, il signor Franchinotti. Il filosofico Mosca, l'avv. Peyrotti ed altri.

Dopo il lodatissimo fu nominato a La Loggia

CRONACA CITTADINA

L'inaugurazione del Congresso nazionale veterinario.

Questa mattina si è inaugurato stamane alle 10,30, nella sala della Società promotrice di Belle Arti in via della Zecca, coll'intervento di un centinaio di congressisti, (611 inscritti al Congresso sono 150.)

Alla presidenza provvisoria sedeva il professore anziano, Peyrocchio, assistito dal dott. Balp, medico provinciale, e dai professori Brusasco e Fogliani.

Assistevano pure l'on. Bertetti ed il dottor Peroni, che sedevano in fondo in una delle sedute del Congresso.

Il discorso inaugurale venne fatto dal professore *Peyrocchio*, che salutò i congressisti, accennando ai vari argomenti che verranno messi in discussione.

Parlò in seguito dell'importanza della veterinaria nell'agricoltura; trattò dello sviluppo preso dal bestiame nelle varie regioni d'Italia e delle malattie alle quali questo bestiame va soggetto ed ai mezzi più adatti per curarle.

Fine mandando un saluto al Re.

Il dott. *Balp*, rappresentante del ministro d'agricoltura e commercio, lesse un telegramma del presidente del Consiglio dei ministri, col quale manda un saluto ai congressisti e rammenta i saluti del ministro Fortis.

Il *presidente* annuncia che il ministro Baccelli ha accettato la presidenza onoraria del Congresso.

Dovendosi procedere alla nomina della presidenza effettiva, il prof. *Marconi* propone che sia conferita per acclamazione al Peyrocchio, al quale è data facoltà di nominare i vice-presidenti e segretari.

Approvato.

L'Ufficio di presidenza è così costituito:

Presidenti onorari: Baccelli, dott. Balp, medico provinciale, dott. prof. Peroni. — Presidente effettivo: Peyrocchio. — Segretario generale: G. Mazzini. — Vice-presidenti: professori Brusasco, professore Fuzzina di Pisa, cavaliere Cav. Griffini di Milano. — Segretari: dott. Rasca, torinese; dott. Trisolo Enrico, pubblicista di Bergamo; dott. Sollmani di Padova; dott. Bartolucci, rappresentante della Società marchigiana.

Il dott. *Peroni* ed il dott. *Bartolucci* ringraziano.

Quest'ultimo reca poi il saluto dei veterinari marchigiani.

Oggi, alle 14, adunanza delle tre sezioni del Congresso per la nomina dei rispettivi presidenti e segretari.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 settembre:
Temperatura: estrema al nord in grandi centesimali
Minima + 13,1 Massima + 29,0
Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.
Acqua caduta mill. 0,0.
(Castello Medioevale):
Temperatura massima del giorno 7: + 28,5
id. minima della notte dal 7 al 8: + 20,0

10 settembre — Il sole nasce alle ore 6 minuti 3; tramonta alle ore 18, minuti 48.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 9 settembre.

Rendita prezzo nominale 100 875.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia	— 4	97 40 — 97 50 — — — —
Svizzera	— 4 1/2	107 15 — 107 25 — — — —
Germania	— 4	123 15 — 123 25 — — — —
Londra	— 3	27 16 — 27 17 — — — —
Id. Carta	—	— — — — — — — —

Sconto alla Banca d'Italia 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.
Anticipazioni al Monte di Pietà (a seconda fino ad un certo ammontare) 4 0/0.

Rendita 5 0/0 per l.c. 99

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(66)

BRUNO SILVELLI

ROMANZO DI

REGINA DI LUANTO

EPILOGO.

Verso il cader del sole, una brezza venuta dal mare interruppe la pesante immobilità che in quella afosa giornata di luglio gravava sulle cose tutte, dando loro un aspetto stanco ed affaticato. L'aria diveniva trasparente, il cielo appariva più limpidamente azzurro, il sole, vicino ad immergersi nel mare, irradiava di un oro più pallido la collina, che di fronte a lui faceva mostra delle sue ondulazioni qua e là gialle nei campi di grano, qua e là verdi sulle distese dei prati, delicatamente grigio dove si allineavano le file degli ulivi. Nel giardino della villa Torretta i giardinieri ricolmavano, versando dai grandi annaffiatoi l'acqua fresca e chiara sulla terra arsa, e nelle aiuole rinvigorite da quell'onda benefica i fiori rialzavano le corolle aperte, emanando intensi profumi.

Tutte le finestre della facciata dirimpetto al mare, accuratamente chiuse durante il meriggio, erano state spalancate, come le tre grandi porte ad arco del pianterreno, che si aprivano sul vasto terrazzo, contornato ai lati di una balaustra di marmo, quasi interamente coperta di ciuffi di rosellina della Cina. Sul davanti, ai piedi della breve e larga scalinata che conduceva in giardino, una vasca di forma ovale mandava in alto uno zampillo sottile d'acqua ricadente in una specie di polviscolo argentato.

Accanto alla porta centrale era stato portato un tavolino, dove passavano, su un vassoio di argento, un boccale di cristallo pieno di vino e due bicchieri colmi così pure dello stesso liquore color di rubino. Di fianco al tavolino, comodamente seduto in una poltroncina di giunchi, genialmente tessuta, un uomo, assai corpulento, fumava una lunga pipa con la beccatubino di cui ha lautamente mangiato e gusta la soddisfazione di una buona digestione.

La giacca di seta cruda aperta su una camicia colorata, col colletto basso privo di cravatta, sventolava lievemente, gonfiandosi al soffio fresco del ventilello che spirava rapidamente in alto le colonne di fumo che uscivano dalla bocca del fumatore.

Dal lato opposto un prete, dal viso rubicondo, parlava animatamente, chinato in avanti, tenendo raccolta fra le gambe allargate la veste nera, qua e là macchiata di polvere. In fondo al terrazzo una donna piccola e tozza, fortemente colorita, dondolava fra le braccia un bimbo lattante, intanto che con gli occhi seguiva il giuoco rumoroso di una bambina di circa cinque anni, la quale si divertiva a veder girare una trottola di legno. Talora l'entusiasmo del divertimento strappava alla piccina grida troppo alte, e la donna, dopo aver gettato una timida occhiata paurosa dalla parte dei due uomini, ammoniva sottovoce la turbolenta creaturina con un:

— Zitto, Nini! Se ti sente il babbo!

Il sottintoso minaccioso di cotesta frase doveva essere molto grave per avere il potere di far tacere la bambina durante qualche minuto. E nell'intervallo alla volgeva gli occhioni impauriti, dove si era diretto lo sguardo della madre, rivelando, con la ingenuissima imitazione, quanto ambedue fossero soggiogate da uno stesso timore. Ma poi la bimba tornava a dimenticare ogni prudenza e le grida ricominciavano, fino a che una voce squillante e dura, ordinò:

— Lucia, quante volte ti devo ripetere che mi secca di aver sempre i bimbi fra i piedi?

— Hai ragione, Bruno..... scusa — balbettò umilmente la donna, e subito rientrò in casa, trascinando seco la bambina colpevole.

Il prete, vedendo che il suo interlocutore, dopo le parole rivolte alla moglie, rimetteva la pipa fra i denti, con la manifesta intenzione di ripigliare nel suo lungo silenzio, ricominciò a discorrere o non era difficile indovinare dal contegno dei due uomini che l'uno cercasse di persuadere e l'altro si ostinava a non volere essere persuaso. Infatti don Vincenzo Amodei, curato di ***, si affaticava a sfoggiare tutta la sua eloquenza di predicatore campagnuolo per indurre l'avvocato Bruno Silvelli a presentare la sua candidatura nel Collegio di *** alle elezioni generali, che dovevano aver luogo di lì a poco tempo.

— Veda, caro avvocato, — perorava il prete, — me ne parlava pochi giorni or sono anche Monsignore.....

— Ah! Monsignore? — esclamò l'avv. Silvelli, vinto o trascinato a rompere il silenzio dalla segreta compiacenza.

— Sì, monsignore; — ripetè l'altro, e proseguì: — e diceva che ella, con le influenze delle quali può disporre, avrebbe la certezza di riuscire.

— Ella dimentica che in questo paese io sono un estraneo.....

— Oooo! — protestò vivacemente don Vincenzo. — Un estraneo?..... Un estraneo.....

— Ne convenga — ripreso Bruno, dando alla sua voce una leggera inflessione di ironia; — è una vera combinazione che io sia qui. Se non era l'acquisto di questa villa.....

— Ma che conta la causa per cui ella venne qui? L'importante è che ella vi è da sei anni e che in questo tempo ella ha saputo acquistare una influenza, una popolarità che altri, nati e cresciuti in paese, non sognano neppure di avere..... Ella ha reso importanti servizi.....

— Ebbi la fortuna di vincere la causa intentata al Governo dai frati di Sant'Eusebio.....

— Quello fu il principio.....

— Non ho poi fatto molto di più.....

— Troppa modestia, avvocato! Ecco una qualità che non può vantare certo quel piccolo pavone arrogante che ha nome dottor Lasetti.....

— Ah! quello che sarebbe il mio competitore?

— Una canaglia, che fa il socialista, il rivoluzionario.....

— Pessimi un affinato..... — sentenziò Bruno con disprezzo.

— Un individuo pericoloso, perchè pieno di attività e non privo di una certa intelligenza. La sua elezione sarebbe una catastrofe per noi.

— E lo crede in condizione di riuscire?

Prima di rispondere, il prete fissò in quelli di Bruno i suoi occhietti furbi: per un attimo i due uomini si guardarono e così eloquentemente si parlarono che don Vincenzo disse soltanto:

— Ella si decida o secetti..... In quanto al resto, guardi..... bavo fino da ora al suo trionfo — e, alzando il bicchiere, le vuotò con un sorso solo.

E l'augurio di don Vincenzo, emissario di occulte volontà, non fallì. Il giorno 7 novembre 189..... l'avvocato Bruno Silvelli, rappresentante del partito ultra-conservatore, attaccò alla catena dell'orologio la medaglietta d'oro, che gli permetteva di penetrare in una via dove le avrebbero efficacemente aiutato ad andar lontano le attitudini delle quali egli era largamente dotato.

FINE.

Recentissima pubblicazione

GIOVANNI SARACAT e ENRICO REY

Alpinismo a quattro mani

Un bel volume di pag. 250, L. 3.

Editori Roux Frassati e C°, Torino

Indispensabile ai vinicultori

SEBASTIANO LISSONE

La Fabbricazione e la Conservazione del VINO

Istruzioni popolari.

Una Lira — Un volume con molte incisioni — Una Lira

Richiesto agli Editori Roux Frassati e C° ed a tutti i libri.

Indispensabile ai vinicultori.

Società Anonima fra i CONSUMATORI DI GAZ-LUCE

Capitale versato L. 1,763,500.

Sede Sociale — Via Alfieri, 13 — TORINO

Avviso di convocazione.

Per difetto di numero legale essendo l'adunanza d'oggi riuscita infruttuosa, i Signori Azionisti sono nuovamente convocati in Assemblea generale ordinaria nel *Teatro Vittorio Emanuele*, alle ore 14 1/2 del giorno di venerdì 23 settembre prossimo, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1° Bilancio dell'esercizio annuale, cominciato col 1° luglio 1897, e terminato col 30 giugno 1898; colle corrispondenti relazioni del Consiglio di amministrazione e dei sindaci;

2° Nomina del vice-presidente dell'assemblea, succedendo l'illustre signor prof. cav. Corrado Carradino;

3° Nomina di tre consiglieri d'amministrazione, scadendo per anzianità i signori: Milano cav. Edoardo, Foresio Giovanni (decaduto), e Occhetti Francesco (decaduto);

4° Nomina di tre sindaci e due supplenti, essendo scaduti i signori: Cravetto Tommaso, Davico Vincenzo e Tavella Felice, sindaci; ed i signori: Ornesi cav. Cristiano e Rosso Cesare, supplenti.

Trattandosi di seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli Azionisti ed il capitale rappresentato.

Si avverte intanto che, a tenore dell'art. 18 dello Statuto sociale, i soci per avere adito alla sala dell'adunanza devono provvedersi, negli uffici della Società, del solito scontrino almeno ventiquattro ore prima del giorno in cui esso ha luogo, essendo il tempo utile a ritirarlo scaduto col giorno 21 settembre prossimo.

NB. A tenore dello Statuto sociale e del Codice di commercio tutti gli scadenti per anzianità sono rieleggibili.

Non sono validi gli scontrini della prima adunanza.

Torino, 30 agosto 1898.

9817 *IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.*

VERE ACQUE DI

VICHY

Sorgente dello Stato Francese

CÉLESTINS. Diuretica, Malattie della Vescica.

GRANDE-GRILLE. Malattie del Fegato dell'apparecchio biliario

HOPITAL. Malattie dello Stomaco.

Esigere il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra le capsule.

PASTIGLIE VICHY-ÉTAT ai Sali Naturali

Vendute in scatole contenenti rispettivamente dalla Ditt. Sanitaria: 4 fr., 2 fr., 1 fr.

SALE VICHY-ÉTAT Sale Naturale estratto dalle acque

Bottiglie 10 quintetti per 1 litro 2 fr. — Bottiglie 25 quintetti per 1 litro 2 50

COMPRIMÉS VICHY-ÉTAT Fabbricati coi Sali Naturali Vichy-Etat

in Flacons 2 fr. la scatola di 100.

F.lli PAISSA - Piazza S. Carlo, 8 - Torino.

LA SCOPERTA DI UN DELITTO

Il recente misfatto perpetratosi in quel di Sorrento, l'uccisione di una avvenente signora precipitata in un burrone, il suicidio avvenuto in Francia di colui che si ritenera l'autore del delitto sono ancora vivi nella memoria di tutti.

E' ormai provato che erasi tentato un colpo magistrale per defraudare una delle più ricche Compagnie d'Assicurazione che operano nel nostro paese, colla quale era stata contratta una ingente polizza di assicurazione sulla vita. Ma grazie alla attività, alla capacità e alla furberia degli agenti della Compagnia stessa inviati sul posto per scoprire le cause che determinarono la morte della persona assicurata, si potè venire in chiaro della svolgersi dei fatti, e si potè avere la certezza che, mediante un delitto, si voleva defraudare la Compagnia.

Le investigazioni lunghe, minuziose, pazienti durarono circa un mese, e ciò che più è notevole è per l'appunto come siasi mantenuto il più assoluto segreto durante tutte le lunghe e laboriose ricerche, e nello scambio quotidiano dei dispacci fra gli agenti della Compagnia e le varie autorità in Napoli, Milano, Firenze, ecc.

Ma se tale fatto torna a lode di chi diresse e cooperò alla scoperta del intricato avvenimento, devesi anche in gran parte attribuire il favorevole risultato alle perfezione con cui è stato compilato il *Nuovo Cifrario Mengarini*, di recente pubblicato, e del quale si servirono tutti nelle ricerche e nelle corrispondenze di cui sopra.

Questo *Nuovo Cifrario*, che rimpiazza l'altro del medesimo autore, ora quasi esaurito, contiene tutto il frasario che è necessario, e che è più in uso nella corrispondenza delle Compagnie d'assicurazioni, specialmente per ciò che riguarda il servizio d'investigazione, delle polizze e dei rischi nei vari rami. Esso rimpie uno vero incomodo e tutte le Compagnie Italiane dovrebbero, nel loro interesse, adottarlo coi corrispondenti, specie nei piccoli centri dove è facilissimo che una notizia, talvolta d'indole riservatissima o delicata, venga appresa e propalata.

Il *Nuovo Cifrario Mengarini* fu già adottato dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, e dalla Banca d'Italia; costa L. 6 in carta ed è elegantissimo. Rivolgersi presso le principali librerie del Regno, oppure, per maggiore comodità, dirigere una cartolina-vaglia all'autore cav. Arnaldo Mengarini — Roma.

1916 R

Convitto Civico di Carmagnola.

Regio Liceo-Ginnasio, Scuole elementari.

Il Convitto Civico continua ad essere amministrato dal Municipio e sarà riaperto col 1° settembre. A richiesta si spedisce programma e risultato di studio e di spesa.

1850

« Perfectionnements apportés aux machines pour fabriquer les allumettes ».

PRIVATIVA INDUSTRIALE

del 22 settembre 1896 — Reg. Att. Vol. 88, N. 21. — La Ditta proprietaria **The Diamond Match Company** a Chicago, U. S. A. offre la vendita o delle cessioni di licenze di esercizio.

Per maggiori informazioni rivolgersi all'antico *Ufficio internazionale per Brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica*, sovraintendente Ing. G. B. CASETTA, via Monte di Pietà, 8, **Torino.**

c 10117

Le TOSSI — I CATARRI — Le BRONCHITI — Le POLMONITI — La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLETRIPIN** e del **Guajacoletripin-clorletiolico.** Dose L. 3-6-9. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO BOGNONE. 933

GRANDE TINO

e **diverso fustame** in buono stato per fabbrica di vermouth, **da vendere**, via Garibaldi, n. 14, oppure Caffè *Romano*, Torino. 10083

CHI vuol sapere cosa e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del VIALARDI.

Un grosso volume in-12° — Prezzo L. 4.

Magazzino centrale militare di TORINO

Si cerca un abile sarto-tagliatore capace di dirigere l'officina sartoriale del suddetto magazzino. Presentare domanda e titoli non più tardi del 30 settembre 1898.

c 10159 **La Direzione.**

Lingua tedesca

Lez. priv. e corsi speciali.

Celebre metodo Berlitz.

Prof. **A. Winkhardt,**

12 — Piazza Carlo Felice — 12.

c 10110

Grand Hôtel Univers

ADEN (Arabia)

Proprietario: **PABLO BASILI.**

Casa di primo ordine — Comfort moderno — Splendido terrazzo — Cucina italiana e francese — Vini e liquori di prima marca.

PREZZI MODERATI.

Soggiorno eccellente per le persone esaurite dal clima dell'Eritrea, dell'Africa Equatoriale o delle Indie.

Gli annunzi si ricevono solamente dalla Ditta **HAASENSTEIN e VOGLER**

Piazza San Carlo, via Santa Teresa, n. 2.

S'affitta il signor **Italo Gilot**, o chi ne sappia dare informazioni di passare all'ufficio dei sigg. avvocati Farinelli e Barberis, via Corte d'Appello, n. 6, per comunicazioni della massima importanza. 10013

Da affittare, via Gioberti, N. 40 (accanto le scuole Rignon), 1° ottobre, alloggio al piano terreno di 7 camere, alloggio al piano 1° di 6 camere, cameriere e terrazzo, acqua, gas, calorifero, pulcheri. c 10018

CITTÀ DI RIVOLI

Collegio-Convitto Femminile.

Scuole elementari, tecniche, ginnasiali. Chiedere programmi alla direttrice **E. Nervo.**

Collegio-Convitto maschile RIVOLI

Rette mitissime. Corsi accelerati 10085

VENDITA

con **gran ribasso** di una partita **mobili**, residuo prorristo Esposizione, presso **Celestino Giuseppe**

Via XX Settembre, 51, Torino.

Pianoforte d'occasione. Circa 50 camere elettricamente ammobigliate pel sigg. forestieri. 9159

DA VENDERSI SUBITO

occasione favorevolissima

villeggiatura signorile a prezzo eccezionale causa immediata partenza, costruzione moderna, mobilio elegante ed ogni confortabile, giardino e frutteto, comodità di ferrovia e tramways, distante due ore da Torino. Si farebbe anche cambio con casa o reddibilmente con villa al mare. Rivolgersi per schiarimenti e trattative a **L. Wolf & C.**, fabbrica registri, piazza Castello, 25, **TORINO.** 10149

Casa in Torino

con giardino uso palazzina, redditi L. 9000 circa, per lire 60,000. — Rivolgersi: Notaio Doglioni, via Milano, 16.

c 10114

Da vendere

Fabbrica da paste, con motore a gas (sistema Otto) ed accessori. — Patrone, via Po, 55.

c 10090

Gabinetto dentistico

vendesi, unico in città mandamentale popolazione 25 mila. — Scrivere H 1291 G. Rapp. *Haasenstein e Vogler*, Genova.

10170

Gabinetto Medico Magnetico

del professore

GIOV. FILIPPA

Via Lagrange, 37 TORINO

Continuasi dare consultazioni ai quotidiani malati da e curiosi.

c 9450 c

GOTTA e REUMATISMI

ELISIR INFALLIBILE negli accessi acuti

L. 1 il flacone.

PILLOLE per la cura radicale

L. 3 50 la scatola.

Farmacia Giordano, via Roma, n. 17, Torino. 65

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola

Minimum L. 1

Celeste adorata. Dal momento lasciatici Saut, tua immagine cuore, carezze, tutto seguimmi costantemente. Tra vandoti sicuramente ritorna ritornerei, attendo lettera. c 10162 **Otto.**

Delirium tremens. Prego venire lunedì, con sella, prendi carrozza-tramway, prudenza non aver paura, se mi abbandoni farò pazzie. Scrivimi. Centomila b.... c 10171

Oblioro, perdonarci impossibile; cuore non avendo mutato, amicizia..... non basta. c 10157

ACQUA ANTISTERICA TARICCO

La nostra acqua **Antisterica**, ottenuta dalla distillazione di diverse piante aromatiche di indiscutibile azione calmante e coll'aggiunta della tintura eterea di castoreo, è di un effetto pronto e sicuro in tutti gli accessi isterici, nelle convulsioni, nell'insonnia, nei disturbi causati da cattive digestioni, nella nausea, nel singhiozzo, nei crampi di stomaco ed in generale in tutti i disordini del sistema nervoso.

Prezzo L. **0,75** la boccetta — Per spedizione, L. **0,80** in più.

PASTIGLIE CAMOMILLA

Queste pastiglie, preparate coll'**essenza di camomilla**, ne hanno esattamente la stessa efficacia con notevole vantaggio di essere più gradevoli, più pratiche, sia per la loro somministrazione che per comodità dei viaggiatori.

Prezzo L. **0,80** e L. **1,50** la scatola — La spedizione, L. 0,20 in più.

Farmacia TARICCO, piazza San Carlo — **Torino.**

Premiata Confetteria

P. GABUTTI

Via Po, 48 TORINO

PROVVEDITORE DELLE CASE DUCALI di S. A. R. la Principessa Isabella Duchessa di Genova e di S. A. R. il Duca di Genova

SPECIALITÀ RACCOMANDATE:

KRUMIRI alla vaniglia **ASSABESI** al cacao

La migliore e più conveniente pasticceria speciale di lunga conservazione, in eleganti cassette di latta da 2 dozzine, da 1 dozzine e da 3 dozzine.

Coll'invio di **Lire 4 50** si spediscono n. 2 latte da quattro dozzine cadauna, una KRUMIRI ed una ASSABESI.

Le più squisite ed eleganti **CARAMELLE** a L. **3** al chilogr.

avvolte in pergamena vegetale a colori diversi, assortite in 17 gusti.

Pronta spedizione di chilogrammi 1 CARAMELLE (franco di ogni spesa) coll'invio di L. 4.

SPEDIZIONE IMMEDIATA per qualunque destinazione di eleganti bomboniere fantasia, scatole confetture e cioccolatini, casse liquori e vino vermouth, pasticceria di lunga conservazione, ecc.

Esposizione di Confetti, pasticcerie e Liquori in cesti dorati nella Galleria dei Prodotti Alimentari all'Esposizione generale.

Medaglie e Diplomi alle primarie Esposizioni

Casa fondata nel 1857 — Telefono n. 716

NEGOZIO E VENDITA Confetti e Pasticcerie nell'Esposizione di Arte Sacra e Missioni Cattoliche, di fianco al Panorama

Tosse estiva Durante la villeggiatura assai facilmente si va soggetti alla tosse, che dipende da molteplici cause. Non bisogna trascurarla, perchè nell'inverno si avrebbero brutti malanni. Il miglior rimedio, di efficacia incomparabile è la Lichenina Lombardi **Vera**. In quarant'anni di gloriosa esperienza è rimasta *sempre meravigliosa per i suoi prodigiosi effetti contro la tosse ostinata* (prof. Rasoglia); *assai utile nella tosse per qualunque affezione bronco-polmonare* (prof. Semmola); *efficacissima nella tosse ostinata anche ribelle ad altri rimedi* (prof. Cardarelli). Quindi diventa assolutamente ritenere che la Lichenina Lombardi **Vera** è il solo ed unico rimedio contro la tosse per catarro, bronchite, faringite, influenza o qualsiasi malattia bronco-polmonare. Questa grande ed insuperabile efficacia della Lichenina Lombardi **Vera** contro la tosse ostinata spinge ogni giorno innumerevoli speculatori farmacisti o droghieri a falsificarla o stupidamente imitarla, con grave danno dei sofferenti. Raccomandiamo a chi l'acquista di pretendere sempre Lichenina **Vera** Lombardi, foggiando il farmacista o droghiere che presenta Lichenina falsa. La Lichenina Lombardi **Vera** si somministra con facilità anche ai ragazzi ed alle donne lucinte; riesce utilissima nella tosse convulsiva. Si prepara semplice, al mirtuno o alla codeina, e costa sempre Lire 2 il flacon in tutte le farmacie. Per posta un flacon si spedisce in tutto il mondo per L. 2 50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. — Rappresentanti e depositari nella Repubblica Argentina: L. Fischetti y Ca, Calle Axcuenaga, 371, Buenos Ayres.

Blenorragia Non per vero, ma fa ribrezzo il modo sfacciato con cui si rabbia la povera gente. E' un operaio che scrive: Cantello 12, 7, 98. Signor Lombardi e Contardi, Napoli. Ho usato la sua iniezione antisettica: un sol flacon è stato un vero *Miracolo*. Lavoro da mattina a sera, mangio e bevo vino..... e *quello che segue*..... e sono guarito, mi pare di essere in paradiso. Il signor..... con le sue Iniezioni e Confetti mi ha fatto spendere L. 150 senza guarirmi. La saluto e ringrazio, che lei è il mio salvatore. — Suo devmo A.

Questi attestati spontanei sono la prova luminosa dell'assoluta efficacia e superiorità della Injezione antisettica per curare la blenorragia, goccetta, restringimento ed altre malattie segrete.

Costa L. 2 50; per posta 2 75; quattro flaconi L. 10 in Italia; Estero, franchi 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Sifilide e sua cura Non vi è più dubbio circa l'assoluta efficacia della **Sulfureina** Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (30 0/0) nella cura della sifilide. Trascriviamo la lettera di chiarazione di un magistrato scritta da Campobasso, 4 luglio 1896) — « Ho usato il vostro rimedio col fatto e salutare e con franca coscienza debbo manifestare il mio pensiero: cioè che la vostra **Sulfureina** ha prodotto la mia guarigione, che i parenti miei ritenevano impossibile. E' certo che ora mi sento proprio bene, e sono appena tre bottiglie, e veggo che continuando nel usarla *mi rimpatrio* davvero, come dicesto voi stesso, e sino la guarigione sarà veramente completa. Infatti ora non ho alcun dolorette vomito, i nervi hanno ripreso la primitiva elasticità, il colorito ritorna a grandi passi, il riposo diventa sempre più completo, l'appetito aumenta, certi grossi ritornano a posto, le forze si consolidano, non conosco più nè abbattimenti, nè malinconia, nè stanchezze; tutto il mio essere si va sollevando in un ritorno trionfale alla vita e mi par quasi che si accenda anche l'intelligenza. Vedete la primavera? Così avviene in me, mi sento rinascere e provo come un risollevamento rigeneratore dei sacchi, che mi fa sentire tutta la cara voluttà della vita e della buona salute..... Con attestati di stima e riconoscenza. *G. L.* »

Quindi la cura depurativa con la Sulfureina Lombardi e Contardi è la sola che guarisce la Sifilide e può praticarsi anche di estate. — Costa Lire 5 il flacon, per posta L. 5 75; tre flaconi Lire 15. La cura completa con 3 flaconi Sulfureina e 1 flacon gotoso, con 120 gr. soluzione iodure potassio pure, costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per L. 25 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

Il Diabete oggi anche pei signori medici si guarisce solo con la cura Contardi, mercè *che urina*. — San Giuseppe di Macerata, li 7. 98. — Il loro Rigeneratore con le Pillole Ittiate Vigier hanno portato grande miglioramento contro il diabete. Me ne comunicherò di cuore e mi auguro potermi fare un uso più esteso. Con distinta stima vi riverisco. *Dott. Antonio Michelangeli.*

Borgo a Mozzano 29. 6. 98 — Avendo tre anni or sono fatto la vostra cura contro il diabete, di che mi tengo libertà, desidero ora, come preventivo, ripetarlo. *Francesco Biagi*, notaro.

E' certo quindi che con la cura Contardi (Pillole Ittiate Vigier e Rigeneratore) si guarisce completamente il diabete, mangiando cibo sano e riprendendo subito le forze. Nessun'altra cura è tanto sollecita ed efficace. — La cura completa di un mese (2 Rigeneratore e sei Pillole Vigier) costa in Italia lire 12 e si spedisce in tutto il Mondo per franchi 13 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. In Buenos Ayres L. Fischetti y C. Calle Axcuenaga, 371.

Neurostenia, Virilità esaurite per qualsiasi causa (impotenza) si guariscono perfettamente mercè l'eccellente cura salutare col Rigeneratore ed i Granuli di stricnina preziosi Lombardi e Contardi. Nessun danno alla salute, anzi benefiche immense di forza e vigore duraturo. Attestati di guarigione meravigliosi e stupendi di qualsiasi età.

Treviso 9, 7, 1898. — Sento il dovere e il bisogno di esprimervi la mia riconoscenza, avendo con la cura invitatami, recuperato in sì breve periodo di tempo *interamente le mie forze*, ed in stesso sono meravigliato, non avendo mai sperato tanto. Vi rendo quindi lo dovuto grazie e col solito mezzo pregovi spedirmi un altro flacon di *Rigeneratore*, che ben tale si può chiamare. Colla più sentita stima vi riverisco. *C. P.*

Guardatevi dagli impostori! Questa è la sola cura efficace ed innocente contro neurastenia, impotenza, debolezza, perdita di memoria, polluzioni, ecc. — Costa L. 18 14 Rig. 1 flac. Gran. etc.) in Italia. Estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28.

La Tisi ha trovato finalmente la sua cura salutare. In breve tempo si ottiene la scomparsa dei bacilli dall'espettorato, cessa la tosse e la febbre con aumento del peso del corpo. Infiniti attestati di guarigione anche in casi disperati. — Badia di Salmona 16, 7, 1898. — Favorisca spedirmi per compiere la cura altri 4 fl. del suo infallibile specifico per la tisi, cioè Lichenina al creosoto ed essenza di menta che riconosco ad onor del vero essere un portentoso rimedio. La prego anche di volermi unitamente spedire 10 gr. della sua Essenza di menta. Testimoniandole anche la mia gratitudine, la riverisco. Suo dev.mo Sacerdote *Marchetti Marco*, agente di custodia. Scritta in cartolina-vaglia di L. 14, N. 474 208. — Questa potente cura è stata sperimentata anche negli ospedali d'Italia e dell'Estero.

La **Lichenina al creosoto ed Essenza di menta** costa L. 3 il flacon, col metodo di cura per la completa guarigione. Si spedisce in tutto il Mondo per L. 3 50; e fl. in Italia L. 18, estero Fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma, 28. In Buenos Ayres L. Fischetti y Ca, Axcuenaga, 371.

Grossisti: in *Buenos-Ayres*, L. Fischetti y C., Axcuenaga, 371 — in *Malta*, F. S. Da Cavare Sr. fl. Torel, 6 — in *Milano*, Erba, Manzoni, Paganini — in *Torino*, C. Torta — in *Roma*, Colonnelli, Manzoni — in *Perosa*, Farm. Trento — in *Bologna*, Rovaria — in *Firenze*, Pegna — in *Bari*, Ippolle, Montalcone, Pagandri — in *Parenzo e Lecce*, Oliva Montalcone — in *Palermo*, Petralia, Carlevaro — in *Ancona*, Tedesco e Foligno, ecc., ecc.

31 N

TORINO, 1898 — Tip. ROUX FRASSATI e C°.